INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono al ritirato agli Uffici di Pubblicità
MARKENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Bolaffa) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 50 pagina Comm. in - in pagina R. S.
Pagamento anticipato.
Centesimi 10 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Torino (all'ufficio dei giornali) [illegible]
Italia, Tripoli, Tunisi, Mussaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Per gli altri Stati aggiungere il penso d'Europa.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il trionvirale banchetto di Napoli

Adesioni e delusioni.

Napoli, 14 aprile.

(Nox) — Aspettando il discorso del senatore Magliani, che sarà il cantico dei cantici, l'on. Nicotera ha sciolto intanto ieri modestamente il primo cantico trionvirale nelle sale dell'Associazione unitaria. In questo primo discorso l'on. Nicotera ha innalzato il solito inno all'unità della patria, ha ripetuto che bisogna stare d'accordo in questi gravi momenti (*Annibal ad portas!*), ha confermato la necessità di un Governo parlamentare rispondente ai bisogni del paese e ha fatta una curiosa confessione d'indole patologico-personale: si è dichiarato guarito di quelle intemperanze e di quelle crisi nervose in cui i suoi nemici ripongono le loro maggiori speranze. Deplorando che i nemici dell'illustre uomo considerino l'on. Nicotera come una Sarah Bernhardt, che recita bene o recita male secondo lo stato dei nervi, non posso non rallegrarmi di una guarigione che l'on. Della Rocca, aderente al convivio triumvirale, attribuirà senza dubbio, come tante altre guarigioni miracolose, ad una particolare grazia della Madonna di Pompei. Ma un partito nuovo, che nasce in circostanze così difficili, può bastare sulla semplice e innocua aspirazione a un Governo parlamentare rispondente ai bisogni del paese, quando non vi è alcuno in Italia, dall'onorevole Crispi all'ultimo elettore di Cosenza, che non abbia una simile aspirazione?

Il Comitato conviviale dell'Associazione unitaria liberale mantiene secreto le adesioni; ma ogni giorno un giornale annunzia l'adesione di qualche illustre uomo parlamentare, e il giorno dopo la smentisce. Così sono state annunziate e smentite in breve tempo le adesioni di Saracco, di Chiaves, di Colombo, di Ricotti, di Grimaldi, di Maurogonato, ecc. Un giornale torinese ha anche in un telegramma da Roma dato per certo l'intervento al banchetto degli onorevoli Branca e Lovito.

Io non mi più avvezzo a meravigliarmi di nulla, e ho visto troppe cose assurde per rifiutar di credere a cose inverosimili. Però l'intervento degli onorevoli Lovito e Branca al banchetto in onore dei triumviri di Napoli, mentre darebbe forza al bizzarro triumvirato, toglierebbe agli onorevoli Branca e Lovito ogni credito personale. L'on. Branca, nei suoi venti anni di vita parlamentare, è stato sempre contrario a tutti i Ministeri di cui non ha fatto parte. L'on. Magliani per dieci anni ha perciò raccolto le ire del perseverante deputato di Potenza. In cento discorsi almeno l'onorevole Branca ha ripetuto fino all'esagerazione che il senatore Magliani era un uomo funesto alla prosperità d'Italia, che la finanza di Magliani era una finanza falsa e illusionista, che il sistema di Magliani, continuato per qualche altro anno, avrebbe condotto alla rovina. Come mai, il solo dolore di non aver raccolto la poco invidiabile eredità di Magliani, può spingere ora l'on. Branca a ricusare a dieci anni di vita parlamentare e a rimangiarsi un centinaio di discorsi?

Del resto io ho tutte le ragioni per credere poco verosimile l'intervento dell'on. Branca a un convivio in onore di un uomo che egli ha sempre dichiarato funesto all'avvenire economico d'Italia.

Più grave ancora è il caso dell'on. Lovito. Egli era segretario generale dell'interno nel Ministero Depretis e fu rovesciato da una di quelle intemperanze dell'on. Nicotera, di cui per fortuna l'illustre uomo si ritiene ora interamente o quasi interamente guarito. Un giovane di Vietri, certo Calabritto, pubblicò un violento opuscolo contro l'on. Nicotera, e poco dopo ebbe un'offerta dal Ministero. L'on. Nicotera, indignato di quest'atto, che attribuiva a torto a un antico odio dell'on. Lovito, appena lo incontrò nei corridoi di Montecitorio, lo aggredì violentemente, gli sputò in volto, lo chiamò: turpe peccatore di Basilicata. L'insulto era ingiusto e crudele, poichè colpiva un vecchio che in quaranta anni di vita pubblica aveva dato sempre prove di grande onestà. Quando l'onorevole Lovito dovette dimettersi, dopo un duello con l'on. Nicotera, si ritirò nella quiete della sua nativa Moliterno. Il dolore prodottogli dal crudele insulto lo fece diventare ipocondriaco, e molti temettero di non vederlo più ritornare a Montecitorio. Ma l'onorevole Lovito, che è del resto persona assai buona, ha una passione biasimevole che lo trascina a tutti gli errori: l'odio per l'on. Lacava. Qualunque cosa faccia, o dica, o pensi, o scriva l'on. Lacava, l'on. Lovito, che è una compagine di collegio, trova sempre ragione d'irritarsi. L'odio è antico quantunque le cause che lo hanno prodotto siano tutt'altro che gravi.

L'on. Lovito quando era al potere mandò spesso in Basilicata prefetti per combattere le elezioni dell'on. Lacava. E il comm. Cavasola, che lasciò in Basilicata così poco grati ricordi, non aveva altro scopo che quello di rovesciare il Lacava. Ora l'on. Lovito, che è uomo di Sinistra, che è amico e sostenitore personale dell'on. Crispi, che ha nel Gabinetto molti suoi amici e compagni, milita nella estremesta opposizione ministeriale solo per antipatia all'on. Lacava. E tutto questo si spiega. Ma che questa antipatia possa poi spingere il Lovito fino al punto di stendere la mano al Nicotera è cosa assolutamente impossibile e che io non crederò se non quando avrò la prova materiale del fatto.

Intanto le poche adesioni pervenute all'on. Nicotera sono quasi tutte di deputati meridionali senza alcuna importanza politica, senza alcuna competenza finanziaria. L'on. Nicotera ha avuto in questi giorni anche molte dolorose disillusioni. Egli sperava sopra tutto nell'adesione del Grimaldi, che ha molti amici e molte simpatie, e l'on. Grimaldi non ha voluto saperne. Poteva egli combattere il Governo di cui divide quasi tutte le idee e da cui è stato portato alla presidenza della Commissione del bilancio?

Come la recente Associazione unitaria liberale non è che una vera trasformazione della Sinistra parlamentare di Napoli, così il nuovo partito Nicotera-Taiani-Magliani non è composto che di quella scarsa e tumultuosa coorte di deputati napoletani che da qualche tempo combatteva per ragioni locali l'indirizzo del Governo. Gli aderenti al banchetto parranno appena otto o nove deputati napoletani, malcontenti della politica del Governo, e forse una quindicina di deputati raccolti fra tutti gl'insoddisfatti, che prendono per seguacolo un vessillo il Magliani, come prenderebbero qualunque nemico del Governo. In tutto questo, siate sicuri, la finanza non entra per nulla. Da quando in qua la finanza italiana turba i sogni dell'on. Trinchera? da quando in qua la scienza di Cooker impensierisce l'on. avvocato Placido e l'on. avvocato Napodano? da quando in qua l'on. Billi si preoccupa di bilanci e l'on. Quarto di Belgioioso degna di un suo discorso una discussione finanziaria? Tutti i deputati notoriamente aderenti al banchetto in onore del trinomiato Magliani-Nicotera-Taiani non sono affatto finanzieri e qualcuno di loro voterebbe per qualunque dirizzone finanziario se potesse avere mano libera nel movimento amministrativo del suo paese.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 8,10 pom.* — Le adesioni dei deputati al famoso banchetto politico, nel quale l'on. Magliani deve pronunciare il nuovo verbo d'opposizione, sono mantenute segrete. Difficilmente le adesioni supereranno la trentina. Fra gli aderenti non vi ha alcun deputato piemontese, nè alcun deputato siciliano. I deputati meridionali che aderiscono al banchetto dicesi siano soltanto gli onorevoli Dallaracca, Placido, Curati, Billi, Napodano, Trinchera, De Renzi, De Lisio, Del Giudice, Fiorenzano, Giampietro, Lanzara, Alario, Morelli e Del Balzo.

Parecchi di costoro non hanno credito parlamentare nè competenza finanziaria.

Le rivelazioni scandalose su Boulanger

Leggiamo nel *Le Parti National* questo interessante articolo già segnalatoci telegraficamente da Parigi:

« Al momento dell'incidente Schnaebele fra la Germania e la Francia, mentre questo incidente era abilmente trattato dal nostro ministro degli esteri vi fu nei primi momenti una impressione. Nessuno sapeva se la Germania acconsentirebbe ad accettare l'argomentazione del Governo francese. Al Consiglio dei ministri si era poco assicurati dall'attitudine delle Potenze. Durante i primi giorni si potè credere all'ipotesi di una guerra e si preparò in Francia come se dovesse scoppiare da un momento all'altro. Il Consiglio dei ministri prese deliberazioni tenute scrupolosamente segrete; così, mercè l'aiuto della Stampa, nulla potè sapere il pubblico.

« Il presidente Grévy tenne un contegno fermo ed energico, a cui si devette da tutti rendere il dovuto omaggio. Egli domandò naturalmente al ministro della guerra, Boulanger, quale era la situazione dell'esercito e se esso fosse in grado d'intraprendere immediatamente la campagna militare. Il ministro rispose affermativamente, ma si mostrò tanto parco nel dare ragguagli, che Grévy finì per pretendere che Boulanger presentasse immediatamente il quadro della mobilitazione e delle operazioni militari.

« Boulanger accolse molto freddamente questa preghiera. Egli fece osservare che il piano d'operazione era direttamente ispirato dal ministro della guerra, sotto sua assoluta responsabilità, e che per conseguenza non credeva di dovere comunicarlo al presidente della Repubblica od ai colleghi. Questo linguaggio sorprese grandemente i membri del Governo e Grévy si fece immediatamente interprete di questi sentimenti. Il presidente della Repubblica osservò al generale Boulanger che tale teoria era inaccettabile.

« Di fronte a quest'attitudine risoluta il generale non insistette. Egli si limitò a rispondere che s'inchinava innanzi al volere del presidente della Repubblica, e che avrebbe portato il piano in un prossimo Consiglio di ministri.

« Ma Grévy gli fece ancora osservare che il momento era troppo scabroso per poter procrastinare, e gli ingiunse di portare i documenti all'indomani.

« All'indomani Boulanger disse che i documenti non erano ancora pronti. Fu deciso di attendere fino all'indomani ancora. All'indomani nuovo ritardo. Boulanger affermò che i documenti erano nelle mani di un alto funzionario, il quale era incaricato di fare urgenti modificazioni. Si procedette ad un'inchiesta, perchè le spiegazioni del generale non soddisfacevano. Fu interpellato l'alto funzionario, che rispose di non possedere i documenti, ma di averli già rimessi al ministro della guerra da lungo tempo.

« Si seppe poi che questi documenti erano stati portati via da casa del ministro. Si arrestarono i migliori agenti di pubblica sicurezza, e si scoprì che i documenti erano in mano di una signorina K..... E. la quale aveva approfittato dell'intimità concessale da Boulanger per rubare i documenti a favore dello stato maggiore avversario.

« In questo modo Boulanger tenne preziosi documenti così importantissimi. »

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 9,10 pom.* — Appena il Parlamento avrà approvata la legge pel riordinamento della colonia eritrea, si pubblicherà il decreto d'emissione della moneta coloniale, i cui conii sono pronti.

— Il senatore Ferraris fu negli scorsi giorni leggermente indisposto, ma oggi è quasi completamente guarito, anzi domani riprenderà la Commissione di inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Roma.

— Il bollettino giudiziario fu rinviato a domani a causa del ritardo dell'arrivo dell'on. Zanardelli.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme per la bollatura governativa delle cartoline postali private.

— La Commissione pel concorso alla cattedra di patologia clinica nell'Università di Modena propose la nomina a professore del signor Moretti.

— L'on. Bonghi, quale presidente dell'Associazione della Stampa, scrisse all'on. Crispi chiedendogli se potesse dargli qualche schiarimento sopra l'espulsione dei giornalisti. L'on. Crispi lo invitò ad un colloquio che avrà luogo in questi giorni.

— Oggi il Re si è recato per una partita di caccia a Castel Porziano. Farà ritorno a Roma entro stasera.

— Il Ministero d'agricoltura ha bandito un concorso internazionale da tenersi a Pertici per gli apparecchi di concentrazione del mosto.

Vi saranno due premi, uno da L. 2000 e l'altro da L. 500.

— Per cura delle Associazioni democratiche il 20 aprile sarà celebrata una grande apoteosi di Aurelio Saffi in Campidoglio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 9,5 ant.* — La Società ex-bersaglieri La Marmora ha preso l'iniziativa per apprestare solenni onoranze pel ritorno del viaggiatore africano capitano Casati.

— Il generale Racchia ha assunto provvisoriamente il comando della Divisione di Roma.

— Secondo il *Capitan Fracassa*, l'on. Luzzatti avrebbe indetta a Padova una riunione fra vari deputati. A quella riunione sarebbero intervenuti l'onorevole Di Broglio, Tecchi, Maluta, Chiaradia, Romanin-Jacur, e si sarebbe discusso intorno alla situazione politica. Si sarebbe andati d'accordo circa l'opportunità di appoggiare il Governo per quanto si riferisce alla risoluzione della questione finanziaria.

— È imminente la distribuzione di un nuovo Libro Verde che conterrà documenti sopra la questione di Bulgaria.

— L'*Italia Militare* annunzia che fra breve verrà presentato al Parlamento un progetto per estendere l'obbligo del servizio militare fino al 41° anno di età, e ciò per comprendere nella forza combattente due classi di leva di più delle attuali.

— L'*Esercito* dice che tempo fa sono caduti 180 metri della cinta fortificata di Roma. Si credette dapprima che la rovina fosse causata dalla pioggia, ma i periti invece attribuiscono la caduta a difetto di costruzione. Il ministro della guerra ha ordinata ora un'inchiesta.

— In Vaticano si stanno facendo alacri preparativi per il nuovo grande pellegrinaggio italiano che ha luogo in questa settimana.

Uno Scandalo al Consiglio comunale di Napoli
Per gli imperiali di Germania

NAPOLI (Nostro tel. — *Ed. mattino*), 14, *ore 8,10 pom.* — Oggi il Consiglio comunale tenne seduta. La discussione fu tempestosissima. In principio della seduta il cons. *Semmola* fece una lunga commemorazione di Aurelio Saffi.

Molti consiglieri clericali che avevano dimostrato di ascoltare impazientemente il discorso, ad un certo punto si alzarono protestando ad alta voce e pregando il sindaco di togliere la parola all'oratore.

Il pubblico dalle tribune si pose invece a gridare: *Viva Saffi!*

Ma nacque un tumulto indescrivibile.

Il *sindaco* fu costretto a far sgomberare le tribune.

Ritornata la calma, l'on. *Di Sandonato* pronunciava alcune parole di adesione al discorso Semmola.

Invece il consigliere *Fratta* protestava altamente chiedendo che la sua protesta venisse inserita a verbale.

Il consigliere *Ludolf*, clericale, con un accorto discorso riconduceva la calma tessendo l'elogio di Saffi.

— L'illustre pittore napoletano Ignazio Perricci venne chiamato a Monza per decorare gli appartamenti ove alloggieranno gli imperiali di Germania ed il nuovo cancelliere Caprivi all'epoca del loro nuovo viaggio in Italia, che avverrà nel mese di settembre.

Il ministro Zanardelli a Firenze.
Dimostrazioni ostili. A proposito dell'Esposizione Beatrice.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 15, *ore 4,20 pom.* — Questa mattina è arrivato l'on. Zanardelli, ministro di grazia e giustizia. Riparte questa sera per Roma.

— I rappresentanti delle Società democratiche operaie questa sera votarono un ordine del giorno di protesta contro gli ultimi massacri in Russia, e l'esclusione alla dimostrazione operaia europea del 1° maggio.

— Parecchi francesi intendono venire all'Esposizione Beatrice quando si eseguirà, il 15 maggio, l'*Inno di pace* della signora Holmes.

Feste in onore di ufficiali di marina.

MESSINA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 16. — Il prefetto tenne ieri sera una festa in onore dell'ufficialità del *Nautilus*, delle navi americane *Boston* e *Atlanta*, del *Duilio* e del *Dandolo*. Intervennero gli ufficiali numerosissimi delle navi da guerra, dell'esercito, molti signori e un continuo di signore. Desgaurro, comandante del *Nautilus*, brindò alla salute e alla prosperità della marina italiana. Rispose gli il prefetto, applauditissimo.

Il *Nautilus* parte stamattina, alle 9, per Venezia. Il *Duilio* e il *Dandolo* partono domani per Augusta. Il *Boston* e l'*Atlanta* entreranno in bacino per riparazioni.

L'Opposizione moderata a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 12,5 ant.* — Informazioni assunte da persona che assistette all'adunanza dell'Opposizione moderata mi persuadono di confermarvi la notizia che la *Gazzetta Piemontese* datte per la prima sul movimento ostile promosso da alcuni senatori e deputati dell'Alta Italia.

Aggiungerò che non trattasi, come assicurano i giornali officiosi, di una opposizione ad ogni costo *delphini* che ammette la possibilità di compromissioni.

L'opposizione si estende a tutto il metodo di Governo dell'on. Crispi. Si vuole inoltre non solamente negare nuove imposte, ma ridurre anche le spese militari, porre un freno alle costruzioni navali, cercare di realizzare serie economie sopra gli attuali bilanci.

Questa Opposizione moderata vuole anche impedire che il Governo stringa ulteriori patti e compromessi con i radicali.

Infine, per quanto riguarda la politica estera, pur lasciando intatta la triplice alleanza, si vuole cercare di migliorare le relazioni con la Francia.

Tale sarebbe il nuovo programma della Opposizione moderata a cui vantano che abbia aderito buona parte dei deputati veneti rappresentati all'adunanza di sabato dall'on. Luzzatti.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 7,50 ant.* — Il *Corriere della Sera* nella sua edizione odierna pubblica la relazione di un colloquio avuto da uno dei suoi redattori con « uno dei principali deputati che hanno preso parte alle riunioni antiministeriali ». Quel deputato ha detto:

« Le basi fondamentali del nostro programma sono le seguenti:

« 1° Assolutamente niuna nuova imposta. Le maggiorazioni di cui si è promulgata per un mal assestato: qualcuno non sarebbe alieno dal votare qualche nuova tassa, quando il Governo ci desse garanzie d'una rigida politica finanziaria.

« 2° Ridurre le spese militari. Qui intendiamoci bene: non vogliamo, come ci si vuole accusa, toccare alla compagine dell'esercito, e nemmeno al due Corpi d'armata recentemente istituiti. È sulle spese straordinarie del bilancio della guerra che si deve risecare; si è molto esagerato su parecchie di queste spese, senza una riconosciuta urgenza. Vogliamo insomma evitare che il pubblico, vedendo le finanze dello Stato compromesse dalle spese militari, consideri l'esercito come una piaga.

« 3° Porre un freno alle costruzioni navali. In materia di nuovi bastimenti non si sa più dove si andrà a finire: tanto vale la teoria di colui che vuole 50 bastimenti in linea, come coloro che ne pretendono 100. Si seguita a costruire e non si hanno i mezzi per utilizzare le nuove navi, poichè manca il personale di comando, e sono difettosi gli approvvigionamenti.

« 4° Si possono senza storti realizzare ogni anno da otto a dieci milioni di economie in genere sui vari bilanci.

« 5° Relazioni coll'estero: non toccare alla triplice alleanza, ma, assecondando il desiderio dell'opinione pubblica, addivenire ad un *modus vivendi* migliore colla Francia, che è sempre stato il nostro miglior mercato economico e finanziario, perchè ci forniva insomma capitali e ci assorbiva i prodotti.

« 6° Avvertasi, sì sì, nella via delle compromissioni verso i radicali. »

Secondo il deputato collocutore, nel bilancio dei lavori pubblici non si potrebbero ridurre gli stanziamenti!

Per la venuta di Carnot a Marsiglia.

MADDALENA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — Alle 3 pom. la Divisione della squadra, comandata dal vice-ammiraglio Lovera di Maria, è partita per le isole Hyères.

MARSIGLIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 11,48 pom.* — I preparativi pel ricevimento del presidente della Repubblica sono quasi finiti. Nella città regna una grande animazione.

Tutte le Società italiane furono autorizzate ad uscire in pubblico colla bandiera nazionale, cosa che non era stata permessa nel giorno del natalizio del Re. I presidenti delle varie Società saranno ricevuti dal presidente Carnot giovedì mattina, alle ore 11 1/2. Il presidente dell'Associazione della Stampa venne autorizzato a prender parte al ricevimento del presidente alla stazione ed al corteo presidenziale.

La notizia della partenza della squadra italiana da Spezia per le isole Hyères, ove renderà gli onori al presidente della Repubblica, ha fatto un eccellente effetto.

È questo un atto gentile che la Francia è grandemente apprezzato e giovarà certo a rendere sempre migliori i rapporti fra le due nazioni.

Il Congresso delle Banche popolari.

MENTONE (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — Al Congresso delle Banche popolari francesi assisteva il senatore Mach, relatore al Senato sulle Società cooperative. Discutendosi sulle Casse di risparmio, ed essendosi detto in passato da qualche giornale francese che la Cassa di risparmio di Firenze era fallita, Luzzatti dimostrò fra applausi la solidità e la benemerenza di questa istituzione. Pregò il senatore Mazè di recarsi a Firenze per visitare la Cassa, facendo opera riparatrice. Mazè rispose con parole affettuosissime, accettando di fare la visita per constatare il progresso mirabile del risparmio italiano.

Un discorso del nostro ministro a Londra.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 15. — Iersera, ad un banchetto di 400 coperti in onore del Lord Mayor, il conte Tornielli, rispondendo ad un brindisi al Corpo diplomatico, constatò che l'uniformità dei sentimenti nazionali dà solida base alle simpatie esistenti tra l'Italia e l'Inghilterra. Concluse brindando all'inalterabile amicizia dei due paesi.

Il brindisi svolse il più schietto entusiasmo nell'uditorio assemblato.

La Conferenza per la proprietà industriale a Madrid.

MADRID (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — Ieri fu firmato il protocollo finale della Conferenza per la proprietà industriale. Nella seduta solenne di chiusura il ministro del « Fomento » pronunciò il discorso di commiato.

Rispose gli, a nome dei delegati esteri, Puccioni, invitando la Conferenza a sciogliersi al grido di: *Viva la Spagna.*

La prossima Conferenza si terrà a Bruxelles.

MADRID (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — L'ambasciatore di Germania dette un banchetto in onore dei delegati tedeschi, italiani e portoghesi intervenuti alla Conferenza per la proprietà industriale.

Una corrispondenza a proposito di Emin-pascià.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 15. — Un telegramma da Cairo al *Times* annunzia la prossima pubblicazione della corrispondenza scambiata fra il Comitato di soccorso per Emin-pascià ed Emin-pascià. Il *Times* insinua che parecchie lettere indirizzate a Stanley da un intermediario di Emin-pascià non sono pervenute a Stanley e furono comunicate ai tedeschi.

Un monumento a Bismarck.

BERLINO (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 15. — Il Comitato per l'erezione d'un monumento al principe Bismarck a Berlino si è costituito. Il presidente Lenvitzow lesse un autografo dell'imperatore Guglielmo che dichiara che prese cognizione con viva soddisfazione della costituzione del Comitato. È persuaso che tutte le classi della popolazione salutano con viva riconoscenza l'intenzione del Comitato. È animato dal desiderio di appoggiare, anche da parte sua, l'erezione di questo importante monumento, ed accetta volentieri il protettorato offertogli.

Il Congresso di medicina a Vienna.

VIENNA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — Si è aperto oggi il Congresso di medicina interna con un discorso del professore Nothnagel. Il ministro dell'istruzione saluto il Congresso in nome del Governo, e il borgomastro in nome della città.

Il principe di Napoli a Baku.

BAKU (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — Il Principe di Napoli rimarrà qui due giorni per vedere quanto vi è di notevole, cioè il convento degli adoratori del fuoco, i fuochi di Nafta nel mare e gli stabilimenti per l'industria del petrolio.

I ringraziamenti di Bismarck.

BERLINO (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una lettera di Bismarck ringraziante vivamente tutti coloro che nell'occasione del suo ritiro dal Governo e dal suo ganetliaco gli espressero calorosamente i loro sentimenti di simpatia.

Dall'isola di Candia.

VIENNA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — La *Politische* ha da Costantinopoli: « Le feste pasquali passarono a Candia nella massima tranquillità e senza alcun incidente. La tranquillità continua a regnare nell'isola. »

Elezioni nella Repubblica del Perù.

NEW-YORK (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 15. — L'elezione del presidente della Repubblica del Perù si è compiuta tranquillamente. È probabile l'elezione del colonnello Morales Bermudez, candidato del partito militare e appoggiato dal Governo.

Prima gara generale del Tiro a Segno Nazionale

Riceviamo e pubblichiamo il manifesto divulgato dalla presidenza del Comitato per la prima gara del Tiro a Segno Nazionale, che avrà luogo in Roma dal giorno 5 al 17 maggio prossimo:

« *Italiani!*

« In giorni gloriosamente memorandi, Vittorio Emanuele, il Re soldato, vi chiamava ai Tiri a Segno di Torino, di Milano, di Firenze, di Venezia, affinchè nella fratellanza delle armi si rinvigorisse, simboleggiato, l'Unità della patria; e Garibaldi vi additava la santa carabina, sostegno e difesa del diritto nazionale.

« Oggi, sotto gli auspicii di Umberto, valoroso Re nostro, siete chiamati alla gara generale di Tiro a Segno in questa Roma, nel cui nome si compendiano le secolari aspirazioni d'Italia, nella cui storia si chiudono le ragioni della vita nuova del popolo, gl'indizi e la guida delle sue sorti avvenire.

« A questa gara accorrerete numerosi a dar prova della sicurtà del braccio, della concordia che lega nella nobiltà di un intento supremo i tiratori di ogni provincia; a dimostrare come gli esercizi guerreschi, non più ingrata fatica, ma ornamentazione cara, sieno, oltre che il tirocinio per la materiale difesa della patria, guarentigia morale di forte insieme e di civile virtù; come accanto all'esercito, grande scuola militare della Nazione, si accampi vasta e vigorosa una istituzione popolare, che a quella prepara, e la completa.

« *Italiani!*

« L'insegna del nostro riscatto sventolerà sul padiglione della Farnesina.

« Voi schierandovi attorno a quella bandiera in nobile gara, significherete che, con pari emulazione di forza e di volontà, carete pronti a coprirla coi petti vostri, se un giorno le necessità della difesa succedano ai benefizi della pace augurata; allora come oggi, gridando:

« Viva l'Italia! Viva il Re!

« *La presidenza del Comitato centrale:* Pelloux Luigi, presidente — Adami Giulio — Di Breganze Giovanni — Duca Luigi — Biancardi Giuseppe — Galiani Augusto — Lemmi Silvano — Faberi Nicola, segretario capo. »

Avvertenza. — La gara avrà luogo in Roma dal 5 al 17 maggio.

Presso le Società di Tiro a segno, le Ambasciate e i Consolati italiani si possono ritirare i programmi della gara, nei quali sono esposte le norme per concorrere al tiro, per ottenere le riduzioni ferroviarie concesse nel Regno e per godere dei vantaggi accordati agli accorrenti.

Tutte le categorie del programma, meno le prime tre, sono libere a tutti i tiratori italiani ed esteri.

Chi vuole ottenere la riduzione ferroviaria o l'alloggio gratuito deve iscriversi, o presso la Società di Tiro a Segno Nazionale entro il 10 aprile, o direttamente presso la presidenza del Comitato.

Il doppio binario sulla linea ferroviaria Torino-Milano.

A datare dal 15 corrente venne attivato il servizio sul doppio binario fra Livorno e Vercelli della linea Torino-Milano. Dei 150 chilometri che compongono la linea di Milano, rimangono solamente 35 chilometri a un solo binario, cioè fra Chivasso e Livorno, fra Vercelli e Borgo Vercelli e fra Trecate e Magenta. Pei lavori in corso ed i necessari consolidamenti i treni fra Torino-Milano subiscono per ora qualche ritardo.

Terremoto.

Dal signor Direttore dell'Osservatorio di Moncalieri ci venne il seguente telegramma:

« Susa, 15 aprile, ore 1,35 pom.

« Ore 12,42 pom. due scosse terremoto sussultorio breve durata, accompagnate forte rumbo sotterraneo. Nessun danno.

« ERNESTO CATAPANO. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 15 aprile.

F. DENZA.

Casi di colera a Bordeaux.

Desta inquietudine a Bordeaux la presenza della nave inglese *Tilton*, proveniente dalla Birmania, che ebbe, durante il viaggio, il capitano e due marinai morti di colera, ed altri due casi dopo che l'equipaggio è entrato nel lazzaretto.

Nelle prime ore del giorno 14 è morto improvvisamente in Bra a 75 anni, il

Cav. prof. Federico Craveri,

insigne cultore delle scienze naturali.

Nei suoi viaggi in America e nelle frequenti sue peregrinazioni in Europa raccolse tanto materiale di studio da formare a Bra, nella stessa sua casa, un importante museo di zoologia e mineralogia, che è certamente fra i più ricchi che si possano ammirare presso un privato. Possedeva pure un laboratorio chimico dovizioso dove studiò accuratamente le terre, le acque, i vini del Piemonte e specialmente delle Langhe. Impiantò e diresse con passione di scienziato l'Osservatorio meteorologico braidese guadagnandosi fama fra i dotti per l'invenzione dell'*Eliofotometro* o misuratore dell'intensità della luce solare. Pubblicò un *Trattato di storia naturale*, alcune *Conferenze di enologia* e recentemente uno studio chimico intitolato: *Essais de l'argent et de l'or au chalumeau*. Restano pure di lui parecchie memorie inedite relative a ricerche ed osservazioni scientifico-agrarie. Era legato in amicizia coi più eminenti naturalisti d'Europa, ed in pari tempo era il consigliere amorevole di quanti ricorrevano a lui per questioni relative alla scienza applicata all'igiene, all'agricoltura, alle industrie. Lascia un grave vuoto fra i dotti ed un sincero rimpianto in tutti coloro che ebbero la fortuna di avvicinarlo.

S. L.

Il Credito Industriale Torinese è costituito

Alle ore 8 1/2 di ieri la sottoscrizione per il nuovo Istituto di Credito Industriale Torinese **era interamente coperta.** Si dovettero, per non oltrepassare la quota fissata di 5 milioni di capitale primitivo, respingere numerose domande per azioni.

Verrà tosto diramata una circolare agli azionisti per chiamarli al versamento dei primi tre decimi. La firma dell'atto costitutivo della Società avrà luogo nella giornata di domenica.

L'esito di questa sottoscrizione non poteva essere dubbio, considerate l'ambiente favorevole creato dalla buona fama dei promotori e dalla garanzia data dai loro nomi.

È questo certamente un notevole e confortante avvenimento finanziario per la nostra Torino, dappoichè in una città nella quale una sottoscrizione di milioni può compiersi in modo così sollecito e lusinghiero dopo una crisi come quella da cui appena usciamo, deve rinvigorirsi, farsi tenace la speranza di un pronto risorgimento economico.

Ci congratuliamo quindi coi promotori del nuovo Istituto per lo splendido successo ottenuto e facciamo voti perchè esso possa esplicare la sua benefissima e sana attività in pro delle industrie e dei commerci della città nostra.

Borsino. — 15 aprile. — Stasera la Rendita ha avuto qualche centesimo di miglioria, ma i valori rimasero pressochè stazionari. Parigi si manda quotazioni discrete per il nostro Italiano ed ottime pei titoli francesi, che sono in aumento.

Apertura di Parigi: 98 40, 107, 98 95, 98 1/4, 13 1/2, 485 15/16, 73 1/4, 58 3/4.

Chiusura di Parigi: 98 87, 98 1/4, 99 05, 99 02, 107 05, 512 50, 678, 4300, 2300.

Da noi si fece:

Rendita 95 05, 95 10.

Mobiliari 527, 528.

Torino 463, 465.

Subalpine 81 50, 80.

Tiberine 46 50.

Ferrovie Meridionali 667, 668.

Ferrovie Mediterranee 557.

Fondiarie 27, 28.

Sovvenzioni Milano 117.

BORSA UFFICIALE.
16 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio 95 12 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 60 — 101 70 —	— — — —
»	101 65 — 101 75 —	— — — —
Svizzera	101 35 — 101 45 —	— — — —
Londra + 5 1/2	— — — —	25 39 — 25 41 —
Id. lungo	— — — —	25 41 — 25 43 —
Germania + 4	— — — —	breve 124 1/4 124 1/2
		lungo 124 1/4 124 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 16 aprile. — Le cose si mettono un po' meglio. Senza scervi una vera ripresa, si nota però una qualche maggiore animazione. La Rendita, sulla miglior chiusura di Parigi, ha progredito ancora. Qualche valore poi, quali le *Torino* e le azioni *Ferroviarie*, erano ricercati. Le *Subalpine* ha migliorato in chiusura. Il resto, stazionario.

Rendita cont. 95 10 95 15.

Rendita fine corr. 95 15 95 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese.

B. Naz.	1780	—	—	Ferr.Mer.v.	668	50	668 —
Mobil.	528 50	529	50	F. Medit. v.	557	50	558 —
Torino	465 —	466	—	Ferr. Sic. v.	360	—	— —
Subalpine	79 80	80	81 50	Fondiarie	26	—	27 —
B. Sconto	37 —	38	—	Cartiere	410	—	— —
Tiberine	47 —	48	—	Lane	265	—	— —
Cred. Tor.	215 —	—	—				

Cassa sovvenzioni Milano 117

Il primo versamento per le azioni del nuovo *Credito Industriale* è fissato definitivamente pei giorni 18 e 19 corrente.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 15 *aprile (sera).*

Parigi 3 marche — pel corrente Fr. 58 75
» — per maggio » 58 75
» — a 4 mesi da maggio » 58 60
» — pei 4 mesi ultimi » 58 60
Mercato calmo.

ANVERSA, 15 *aprile (sera).*

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 15 *aprile (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 34 50
» *raffinato* disponibile » 106 00
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 34 50
» » a 4 mesi da ottobre » 34 50
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 15 *aprile (sera).*

Cotoni — Mercato sostenuto. — Cotoni Americani prezzi fermi.
Vendite della giornata balle N. 12,000
di cui per la speculazione » » 1,500
Importazioni » » 4,000
Cotoni americani a consegnare
pel corrente e maggio » » 6 14/64
luglio-agosto » » 6 19/64

HAVRE, 15 *aprile (sera).*

Cotoni — Vendite della giornata balle N. 2,100
Mercato fermo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 22,000
Mercato calmo.

MANCHESTER, 15 *aprile (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.

BREMA, 15 *aprile (sera)*

Petrolio — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
» *raffinato disp. Rmk.* Fr. 5 90

MARSIGLIA, 15 *aprile (sera).*

Frumento — Importazio

L'avvenire della nostra colonia eritrea

Il primo e più urgente bisogno

Da persona competente, che conosce bene e visitò con attenzione i nostri possedimenti africani, riceviamo il seguente scritto, che pubblichiamo, se non altro, come risultato di studi pratici e seri:

Da quando abbiamo messo il piede nella terra africana, e più specialmente da quando si diede maggior estensione alla nostra occupazione colà, si fanno continue escogitazioni, discussioni e proposte sull'avvenire della nostra colonia.

Gli uni lo vedono nel Sudan, gli altri nell'Abissinia, chi nell'agricoltura, chi nel commercio; gli uni nei terreni dell'altipiano abissino, gli altri nelle valli ed altipiani dei Bogos, Mensa, Senait, ecc., o nei dintorni di Keren; taluni nella pastorizia, tal altri non solo nella coltura in genere, ma in quella intensiva.

Riguardo poi al sistema di coltivazione, chi propone la mezzadria, chi non la vuole, chi difende i latifondi, chi la piccola proprietà.

Alcuni sostengono la sola mano d'opera degli indigeni, altri la vorrebbero escludere. Chi vorrebbe l'allevamento del bestiame, chi vede una grande risorsa in quello degli struzzi. Chi dà la preferenza all'olivo, chi ai grani, chi al tabacco e generi coloniali. Chi non ha fede nell'agricoltura e sogna scoperte di miniere.

Non parliamo poi di tutte le altre proposte riflettenti Massaua e la preferenza a darsi piuttosto ad una strada che ad un'altra, perchè su di ciò sono tutti ministri dei lavori pubblici, o per lo meno ingegneri.

Insomma, è il vero caso di dire: *tot capita tot sententiæ*.

Un punto solo avvi di contatto fra tutta questa gente, e questo sta in ciò che tutti vogliono essere profeti o figli di profeti, e non pensano che è passato il tempo delle profezie e che l'avvenire essendo tornato tutto in mano di Dio, non vi è per il momento altra soluzione pratica per trarre profitto dalla nostra colonia all'infuori dei mezzi che ponno assicurarcela.

E quali sono questi mezzi? L'esempio di Roma antica ce li insegna. Essi si riducono a due: *sicurezza* e *stabilità*. Alla sicurezza ci pare che siasi già provveduto in gran parte, ed a completarla lavora indefessamente e con rara attività l'attuale comandante superiore delle nostre truppe in Africa, il generale Orero; ma per quanto si riferisce alla stabilità possiamo dire che v'è quasi tutto da fare. Infatti le comunicazioni nostre coll'interno sono tutto, salvo pochi tratti, mulattiere o cammelliere, e, non ostante la migliorie fin qui apportate in taluno, sono tutte da considerarsi come pessime per lo sviluppo di qualunque commercio. Esse sono costituite da due grandi arterie principali: quella che per Saati-Ghinda va ad Asmara sull'altipiano abissino e l'altra che da Massaua va a Keren.

Le diramazioni della prima sono:

a) Asmara-Adua, quale diramazione, dopo la brillantissima punta del generale Orero in detta ultima località; giunge fino al Mareb in territorio da noi occupato. Dessa, sebbene sia munita di linea telegrafica, così detta di campo, fin quasi a detto fiume, è sempre una strada puramente mulattiera.

b) Asmara-Saganeiti-Adigrat. Questa pure corre in territorio da poco tempo occupato dagli Italiani sino oltre Senafè.

c) Asmara-Keren.

L'altra grande arteria poi — Massaua-Keren — si prolunga su Kassala e Kartum e costituisce la grande linea commerciale destinata col tempo a far affluire a Massaua i prodotti e le ricchezze del Sudan.

Naturalmente, oltre alle linee accennate, vi sono altre arterie o diramazioni che mettono o possono mettere in comunicazione Massaua coll'altipiano e che congiungono o ponno congiungere fra loro le arterie stesse e le diramazioni. Ma per il momento quelle sole sopraccennate dovrebbero richiamare la viva e seria attenzione del Governo, perchè desse salvano il paese da noi occupato in modo da rispondere, ragionalmente, a tutti i nostri presenti e prossimi bisogni di comunicazione.

Migliorare fino al punto di renderle rotabili cambiandone anche in alcuni tratti e interamente, ove occorra, l'attuale loro tracciato; — rannodarle ad una testa di linea ferroviaria che sarebbe utilissimo, per non dire necessario, spingere oltre Saati fino ad Ailet; — munirle tutte di linea telegrafica in modo permanente in sostituzione di quelle ora in gran parte impiantate con materiale del genio militare; — erigere a giusti intervalli ed in località opportune dei piccoli fortini da presidiarsi con distaccamenti incaricati di sorvegliare alla sicurezza dei viandanti, alla manutenzione dei fili telegrafici, alla protezione delle popolazioni del luogo già esistenti e di quelle che vi affluiranno; — provvedere dette stazioni di posti rivestiti in muratura; — fare insomma in modo da lasciare un solco stabile per spingervi, col tempo, sempre più innanzi colla ferrovia nella direzione, principalmente, di Keren-Kassala; — ecco in poche parole il concetto che dal lato importantissimo della viabilità bisognerebbe aver presente. E ciò senza correre ad escogitare se l'avvenire della nostra colonia possa o debba essere agricolo o commerciale, giacchè qualunque esso sia per essere, senza sicurezza e senza vie di comunicazione non vi è commercio, e non vi è agricoltura seriamente parlando.

Sicurezza e comunicazioni sono quindi necessarie all'evidenza, vuoi per l'uno vuoi per l'altra, e così l'uno coll'altra si daranno la mano, giacchè nessuno oserà affermare, contro il fatto dei paesi più innanzi nei detti due principali rami dell'attività umana, che commercio e agricoltura facciano a pugni fra di loro.

Ma havvi una difficoltà a proposito di quanto sopra indicammo in ordine alla viabilità e questa, la si riscontra nel bilancio attivo della nostra colonia. Desso, attualmente, supera appena il milione. È costituito in gran parte dal prodotto doganale d'importazione riscosso in Massaua, gravato per giunta da impegni e spese intangibili che ne assorbono i tre quarti.

In simili congetture facilmente ci si osserverà: le vostre idee sono belle e buone, ma come potrà la nostra colonia provvedere da sola a detto opere?

Certo che senza il concorso della madre patria o di una Società di capitalisti bisognerebbe rinunciare alla loro realizzazione, ma noi non vediamo serie ragioni perchè non si debba trovare il concorso necessario.

Se si tratta della madre patria non vediamo il perchè non dovrebbe aiutare almeno indirettamente la sua figlia.

Basterebbe che il Governo procurasse la formazione di una Società che provvedesse essa alle spese di viabilità succennata.

Questa Società di capitalisti, od intendiamo parlare di Società seria e provvista di capitali, potrebbe mettere le opere di cui è caso senza correre alcun pericolo. E ci spieghiamo.

Trattandosi adunque di Società che per tirare innanzi non avrebbe bisogno che la colonia pagasse subito, si potrebbe combinare un pagamento per rate a stabilirsi, comprendendovi in esse l'ammortamento del capitale ed interessi.

A garanzia dell'imprenditrice Società vi sarebbe la parte disponibile del bilancio coloniale, bilancio sul cui aumento si può fare sicuro calcolo e che, all'occorrenza, potrebbe anche essere vincolato.

Ma non basta. Onde persuadersi meglio del nessun rischio cui andrebbe incontro, dovrebbe tener presente che attualmente la spesa di trasporto da Massaua ad Asmara e Keren per rifornimento di viveri, materiale da costruzione e molti altri servizi, superano la cifra di due milioni e mezzo all'anno, delle quali spese almeno un decimo gravita sul bilancio coloniale.

Per farsi un'idea di quanto rilevanti siano queste spese di trasporto con cammelli, asini, muli, portatori a seconda dei tronchi di strada, giova il per mente che un quintale di roba costa, per il trasporto da Massaua all'Asmara, L. 53, per non tenendo calcolo del trasporto in ferrovia fino a Saati. Da Massaua poi a Keren costa solo L. 30 al quintale. E tale risparmio è spiegato dal fatto che, sebbene quest'ultima strada sia più lunga, tuttavia, essendo quasi piana, permette il someggio a cammello, che è il meno costoso.

E questo affermiamo non a crescendo, ma per dati positivi.

Orbene, se da una parte si tien conto del necessario aumento di transito e conseguentemente d'introito doganale che si verificherà colla riduzione a strade rotabili delle attuali a someggio, e dall'altra parte si aggiunga l'economia nel trasporto, ora a carico del bilancio coloniale e di quello della guerra, — economia che sarebbe di circa i tre quarti della spesa attuale, — si avrà un risparmio che raggiungerebbe quello di un milione ed ottocentomila lire.

Non dimenticando quindi nè una cosa nè l'altra, ci sembra che una Società seria, come abbiamo detto, può essere sicura del suo affare, giacchè, anticipando anche quattro o cinque milioni, può essere certa che li ricupererà non solo, ma li ricupererà con un giusto ed onesto guadagno.

Il solo risparmio pel bilancio della guerra, anche senza tener conto di altri vantaggi per il paese, dovrebbe spronare il Governo a promuovere detta Società e ad usarle tutte quelle facilitazioni che l'interesse del paese e della colonia legittimerebbe appieno. Allora solo l'avvenire sua troverebbesi messo su d'una buona strada. Sia poi desso commerciale, sia agricolo, poco deve importare alla nazione. Pur che vi sia un avvenire assicurato per la nostra colonia, e questo è quello cui debbono mirare gli sforzi del paese e di chi lo governa. E, posto che abbiamo parlato di chi lo governa, aggiungeremo che col sistema attuale si finisce a spendere, in definitiva, molto e molto di più (la sola spesa annua di trasporto infermino) senza poter conseguire i vantaggi che assicurerebbe la combinazione sopra propugnata.

Un articolo della *Paix*.

Riportiamo volentieri un articolo della *Paix* del 14 aprile, tanto più importante in quanto che vi si dimostra all'Italia quella simpatia fraterna che indarno alcuni giornali cercano di minare agonfiando in tutti i sensi il provvedimento preso dall'on. Crispi, di espellere i corrispondenti denigratori del credito nazionale italiano. Ecco l'articolo:

« I nostri lettori sanno che il Governo di Roma ha deciso l'invio nelle acque francesi della prima divisione della sua flotta per salutare a nome del Re italiano il presidente della Repubblica francese, che va in Corsica. Ecco una felice ispirazione; essa non contribuirà poco ad accentuare il movimento di riavvicinamento iniziatosi in questi ultimi giorni fra la Francia e l'Italia.

« La nazione francese intiera sarà grata a Re Umberto della sua delicata attenzione verso il primo magistrato del nostro paese. È questo sentimento produrrà un risveglio di simpatia per la nazione italiana. Noi diciamo « risveglio » e non senza intenzione. Le nostre simpatie per la nazione sorella sono nel fatto antiche. Esse si sono in parte assopite per forza degli avvenimenti.... Così noi abbiamo assistito a lotte veramente scandalose.

« Si trovarono in Italia organi così poco intelligenti da disprezzare tutto ciò che era francese; si trovarono in Francia due o tre (1) fogli così ciechi da fare odiare tutto ciò che era italiano. In una parte come dall'altra pareva che si agisse per un partito preso. Si andava innanzi senza comprendere il male che si faceva, senza capire che si serviva da una parte e dall'altra all'interesse di un comune nemico.

« Malgrado questa guerra villana d'inchiostro, più terribile sotto certi rapporti di una guerra combattuta sui campi di battaglia, perchè quella indispettisce ed esaspera, non si erano distrutte le nostre antiche simpatie per l'Italia. Esse erano momentaneamente assopite. Ma il fuoco bruciava sotto la cenere. Il più piccolo incidente doveva rianimarlo. Questo incidente fu prodotto dalla morte dell'ambasciatore Mariani. Seguirono le altre note manifestazioni di simpatia. Si continui ancora per qualche tempo in questa via, e non si tarderà a vedere di quanto sono capaci le due nazioni unite. »

(1) Pur troppo, più di due o tre!

Una commemorazione di Aurelio Saffi a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 10,15 pom.* — Stasera, alle ore 8 1/2, per iniziativa del Circolo Mazzini, si tenne nell'Oratorio di San Filippo una commemorazione di Aurelio Saffi. Il discorso commemorativo venne tenuto dall'avvocato Maraggi, il quale fu breve ed efficace; in tutto, la commemorazione non durò che trenta minuti.

Intervennero alla funzione il deputato Pellegrini, parecchi consiglieri comunali ed altre notabilità. Il pubblico era però poco numeroso.

Le cose d'Africa

Il viaggio del dottor Traversi. Il bagaglio di Makonnecn — Nerazzini.

ASSAB (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il dottore Traversi giunse a Bornbussa il 18 marzo, diretto alla stazione italiana di Let Marefià.

ADEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Essendo stato, sopra domanda del Governo italiano, sospeso fin dal novembre 1889 a favore di Makonnecn il divieto del transito per Zeila di armi e munizioni, il bagaglio di Makonnecn, compreso un cannone e una mitragliera, proseguì tutto per Harrar, scortato dai soldati di Makonnecn.

— Nerazzini, residente italiano ad Harrar, viaggia colla carovana. Si sta formando ad Assab un'altra carovana per tutte le munizioni acquistate dal re Menelik. La carovana proseguirà per la via dell'Aussa. Le due diverse strade furono scelte come le più brevi, perchè le carovane raggiungano i loro destinatari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 9,55 pom.* — La *Riforma* nega che alcun cambiamento sia avvenuto nelle intenzioni e nell'atteggiamento di Menelik a nostro riguardo. Afferma che dopo le nuove convenzioni passate tra Menelik e l'Italia scompaiono i motivi di timore che alcuni dimostrano. Crede che i nostri forti dell'Asmara sono largamente capaci di difenderci contro qualsiasi attacco delle tribù ribelli, mentre permetteranno che la nostra colinizzazione si esplichi sicura e tranquilla. Spera che i capi tribù confinanti avranno tutto l'interesse a consolidare i rapporti amichevoli con noi.

Scrivono alla *Riforma* da Aden che il capitano Baudi ed il tenente Brancaccio stanno organizzando una carovana per una spedizione nel paese dei Somali. Essi seguirebbero l'itinerario dei fratelli James.

Le prime dichiarazioni di Caprivi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — *Landtag*. — Dopo dichiarata aperta la sessione, sorge Caprivi dicendo: « Io non ho presa la parola prima che si cominci la discussione delle questioni all'ordine del giorno per svolgere un programma. Rimasto finora all'infuori della vita politica, non posso ancora misurare l'ampiezza delle mie funzioni. Desidero soltanto di parlare per avvicinarmi a voi. » (*Applausi*)

Il cancelliere analizza rapidamente l'opera del principe di Bismarck; dichiara sperare che l'avvenire della Prussia si consoliderà. Soggiunge che non devesi credere all'inizio di una nuova èra. Egli lascierà libero campo all'esame obbiettivo delle questioni; prenderà il buono ovunque troverà; lavorerà con tutti coloro che hanno a cuore il bene della Prussia e che sono in grado di far progredire la Prussia in senso monarchico e la Germania in senso nazionale.

Conclude così: « L'edificio è abbastanza fermo da resistere a qualunque tempesta, e la personalità del nostro giovane ed augusto monarca è nettamente apprezzata all'interno e all'estero. Ho fede inconcussa nell'avvenire della Prussia e dell'impero; e, come disse l'imperatore, la via che seguirà la nave dello Stato rimarrà la stessa. »

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 9,35 pom.* — Il discorsetto pronunciato dal nuovo cancelliere Caprivi al Landtag prussiano ha fatto una eccellente impressione. I progressisti trovano però alquanto ostico il passo in cui disse che non sarebbe inaugurata una nuova èra. Sono però soddisfatti del tono cortese e della promessa di esaminare spregiudicatamente qualunque idea che fosse stata scartata durante il governo di Bismarck. Il capo dell'ala destra dei progressisti, che aveva tendenza a staccarsi dal partito, si è riaccostato al Governo e ai nazionali liberali. Oggi fu il primo ad inchinarsi profondamente a Caprivi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — *Landtag*. — Gli oratori dei diversi partiti accentuarono la loro fiducia nelle dichiarazioni di Caprivi.

Il prezzo del frumento.

Il mercato di ieri di New-York (*Vedi nostri telegrammi*) reca un nuovo aumento di 3 cents per bushel, cioè 42 cent. per ettolitro, aumento assai notevole perchè viene in seguito ad altri rialzi.

Certamente la speculazione su larga scala come si usa sulle piazze americane si sarà messa dalla partita, però questa speculazione ha base sulle notizie pubblicate dal Governo della Repubblica, che dichiara che il raccolto in corso rappresentava al 1° corrente aprile l'81 0/0 di un raccolto ordinario, mentre l'anno scorso a quest'epoca rappresentava il 94 0/0, cosicchè, fatto il conto, in quest'anno il prodotto del frumento negli Stati Uniti sarebbe di soli 108 milioni di ettolitri, contro 113 milioni dell'annata scorsa.

Questi risultati naturalmente possono essere modificati in meglio od in peggio dal successivo svolgersi della stagione.

Questi movimenti del mercato americano non possono a meno di avere un contraccolpo sui mercati europei, poichè l'America è sempre uno dei maggiori centri di esportazione. Essa dal 1° agosto in qua ha già spedito in Europa 13 milioni di ettolitri di frumento, e 6 milioni di sacchi di farina.

Il nuovo Catasto.

La Giunta superiore del catasto in una relazione al ministro delle finanze ha reso conto dei lavori compiuti per l'attuazione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria dal 1° novembre 1888 a tutto ottobre 1889.

Ne diamo qui un cenno affinchè i nostri lettori possano formarsi un'idea del modo col quale procedono le operazioni per l'impianto del nuovo catasto.

Al 31 ottobre 1888 i lavori erano avviati in venti provincie; successivamente furono estesi, pei limiti dei fondi stanziati in bilancio, ad altre diciassette, di guisa che al 31 ottobre 1889 i lavori trovavansi in corso di esecuzione in trentasette provincie, delle quali sedici, cioè Alessandria, Ancona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Forlì, Mantova, Milano, Padova, Torino, Treviso, Udine, Verona e Vicenza, valendosi della facoltà loro accordata dall'articolo 47 della legge 1° marzo 1886, hanno domandato la formazione sommaria del catasto; una, quella di Pavia, ha fatto eguale domanda, ma non ha preso ancora le deliberazioni prescritte dal regolamento 2 agosto 1877 per renderla efficace; due, cioè quelle di Parma e Piacenza, hanno rinunziato all'acceleramento dei lavori; tre, cioè Massa, Modena e Reggio Emilia, hanno diritto all'applicazione del 4° alinea dell'art. 47 della legge 1° marzo 1886; ed infine quindici, cioè le provincie di Bari, Cagliari, Caserta, Firenze, Genova, Lecce, Napoli, Novara, Palermo, Pisa, Porto Maurizio, Potenza, Roma, Salerno e Sassari, non hanno chiesto l'acceleramento.

Da un accurato progetto unito alla relazione risulta in modo evidente il crescente sviluppo di ogni specie di lavori.

I lavori trigonometrici sono molto più inoltrati che il rilevamento particellare, poichè prima di ogni altra operazione occorre di stabilire sul terreno, e determinare con precisione, un sufficiente numero di punti trigonometrici che devono servire di capisaldi e di controllo per il rilevamento particellare.

Il classamento invece è appena iniziato in una sola provincia di un solo compartimento, perchè può essere intrapreso soltanto a mappa compita e dopo che le Giunte tecniche abbiano fatto i prospetti di qualificazione e classazione.

Dal medesimo quadro poi si deduce facilmente:

1. Che al 31 ottobre 1889 per i territori affatto sprovvisti di mappa geometrica particellare, o forniti di mappa affatto inservibile, aventi l'estensione complessiva di 16,918,000 ettari circa, era compiuto il rilevamento particellare per ettari 830,500, erano coperti da triangolazione osservata e calcolata e pronti per le operazioni di poligonazione e di rilevamento particellare ettari 9,1,500, era eseguita la triangolazione e restavano soltanto da compiere i calcoli trigonometrici relativi per ettari 1,244,822, ed era terminata la ricognizione e la costruzione dei segnali trigonometrici per ettari 486,122; di guisa che i lavori geometrici erano in parte compiuti ed in parte in corso di esecuzione per una superficie complessiva di ettari 3,168,044, che rappresentano il quinto all'incirca dell'intera superficie di ettari 16,918,000, per la quale occorre di procedere ad un rilevamento interamente nuovo.

2. Che all'epoca anzidetta erano state corrette, completate e messe al corrente le mappe servibili esistenti per una superficie di ettari 442,475, cioè per il 4 0/0 circa della intiera superficie di 11,818,000 ettari delle mappe geometriche particellari presumibilmente servibili.

Può ben dirsi che cotesti risultati sono oltremodo soddisfacenti, specialmente se si pon mente alle gravi difficoltà che sono da vincere nel primo impianto di una grande operazione di questo genere.

La luce elettrica a Cuneo

Cose del Comune — Bibliografia.

Cuneo, 14 aprile.

(Bibaltino) — Le previsioni che il servizio della illuminazione elettrica, che, a parte alcune incertezze nelle lampade ad arco, ha fatto ottima prova nella illuminazione pubblica, non avrebbe tardato ad estendersi anche ai privati, si sono avverate.

L'esempio del *Caffè Giordino* e del *Caffè Grande* sarà presto seguito dal *Caffè della Rotonda*, di cui è prossima la riapertura. Ecco intanto la tariffa dei prezzi proposta dalla Società Edison e stata approvata dal Municipio:

Per 1 *Ampère* ora lire 0,105. Costo orario della lampada di 10 candele, lire 0,034; di 16 candele, lire 0,048; di 24 candele, lire 0,072; di 32 candele, lire 0,096; di 50 candele, lire 0,151.

Le lampade vengono cambiate gratuitamente contro restituzione delle lampade rotte col vetro intatto.

La stessa tariffa vale per le lampade ad arco accettato insieme alle lampade ad incandescenza. Il nolo delle lampade ad arco si paga a parte, in ragione di lire cinque mensili; in quale prezzo è compreso il cambio dei carboni. La Società fa anche abbonamenti notturni in base a numero d'ore di accendimento con ribasso sui prezzi di tariffa a convenirsi.

Dal confronto colla tariffa di altre città risulta che i prezzi sovraccennati sono modici assai. È ragionevole perciò il supporre che, sciolti i vigenti contratti colla Società del gas, e tolti così gli ostacoli all'adozione di altra luce, l'illuminazione elettrica prenderà un rapido, notevole sviluppo.

*** È annunziata pel 28 corrente l'apertura della sessione ordinaria primaverile del Consiglio comunale. Noto fra le pratiche più importanti poste all'ordine del giorno quella del prestito per il palazzo delle scuole, pratica che, mentre verrà sottoposta al Consiglio unicamente per la determinazione della somma a mutuarsi, farà, per quanto si prevede, rivivere la discussione, da parecchio tempo agitata ed esaurita, sulla convenienza di un edificio unico e della località stata a ciò destinata per voto del Consiglio.

Fra le altre pratiche si tratterà del progetto di lavatoio nella sezione Stura, di una domanda degli impiegati municipali per revisione dell'organico e del progetto di nuovo organico dell'Ufficio di polizia urbana, ecc., ecc.

*** Lo studioso e intelligente bibliotecario civico signor Macario ha pubblicato di questi giorni, a spese del Municipio, che volle in tal modo rendere omaggio alla sua sapiente operosità, una *Cronologia storica della città di Cuneo dalla sua fondazione ai dì nostri*, una minuta raccolta di effemeridi che rende il libro interessante assai e di pratica utilità per chi si compiaccia delle notizie attinenti a questa città.

Capanna-Osservatorio sul Monte Rosa a 4500 m.

Su proposta dei soci Sella, il Club Alpino Italiano ha deliberato di costruire una capanna sulla punta Gnifetti del Monte Rosa, all'altezza di 4560 metri, per ricovero degli alpinisti e per osservazioni scientifiche. I lavori, che dovranno cominciare quest'anno, saranno diretti da una Commissione composta dei soci avv. F. Gonella, Alessandro Sella e senatore Costantino Perazzi. L'erezione e l'arredamento di una capanna-osservatorio a simile altezza rincrebbero troppo gravosi per il Club se dovessero eseguirsi a tutto carico delle finanze sociali. Perciò, trattandosi di un'opera d'alto interesse nazionale e scientifico, il Club, dopo avere stanziato sul suo bilancio la somma di L. 3500, ha aperto una sottoscrizione pubblica rivolgendosi non solo alle sue Sezioni ed ai soci soci, ma anche, ed in special modo, agli Istituti scientifici ed ai singoli cultori e patrocinatori delle scienze naturali.

La *Rivista mensile* del Club Alpino Italiano ha già pubblicato due elenchi di sottoscrizioni per un importo complessivo di L. 9074. In questa somma spicca per il suo altissimo significato morale, non meno che per l'entità della cifra, l'offerta di L. 500 fatta da S. M. il re Umberto, presidente onorario del Club. Oggi il totale della sottoscrizione ammonta a circa 7800 lire, essendo venute altre cospicue offerte (L. 900 dal Ministero dell'interno, L. 300 dal Ministero della pubblica istruzione, L. 200 dal Ministero del tesoro, L. 50 dal ministero dei lavori pubblici, ecc.).

La Sezione di Torino ha aperto la sottoscrizione nella sua sede con L. 500. Molti soci vi hanno già contribuito generosamente, ed essa invita a concorrervi gli altri soci e la nostra colta cittadinanza, particolarmente gl'Istituti scientifici e quanti hanno a cuore quegli studi ai cui incremento deve servire questa capanna-osservatorio che sarà la vedetta più elevata delle Alpi.

Le offerte si ricevono nel locale del Club Alpino (via Alfieri, 9) dall'1 alle 3 pom.

La vita che si vive

Una buona notizia per le signore che hanno paura e ribrezzo dei topi. Sissignore, la fine dei topi è segnata, morranno tutti come il conte Ugolino; una fine..... nobile come vedete, ma tremenda. Poveri topi! E sapete chi devono ringraziare di questo destino i piccoli roditori? Il signor fonografo, che pare voglia mettere in scompiglio tutto il mondo animale, bestie che bestiole.

Un americano — questo già l'avrete capita alla prima, poichè ogni invenzione bizzarra viene dall'America — ha trovato il modo di far sparire i topi senza bisogno dei gatti veri, poichè ha inventato un gatto artificiale.

Il gatto americano non è nè più nè meno che un gatto di cartone, con gli occhi che brillano vivamente nelle tenebre della notte in grazia del fosforo dal quale sono irrorati.

Non si fa altro che collocare l'animale..... inanimato nel luogo infestato dai topi e mediante la pressione d'un bottone, su d'una molla, esso miagola tranquillamente ogni dieci minuti (che delizia!) con regolarità cronometrica, nonchè matematica.

L'inventore pretende che il parto gattesco del suo genio sia una delle più grandi scoperte dell'epoca presente.

Io non voglio togliere all'americano la sua fede, anzi, che Dio gliela mantenga sempre, perchè senza un po' di fede in qualche cosa si vive una vita che si vive assai magra; ma io credo che se i topi americani hanno l'intelletto dei topi europei, il fonografo miagolante non servirà..... che di pasto ai topi stessi.

Voglio dire con ciò che anche i topi, nella *struggle for life*, sapranno l'intelligenza, e sono capacissimi di rodere tutti i gatti-fonografi del nostro americano.

Ma poi, ammesso che egli riuscisse nell'intento, che avverrebbe dei gatti veri? G. D. Guerrazzi ha lasciato scritto che il Padre Eterno pentito di aver creato i topi, creò subito i gatti; se dunque sparissero i topi, bisogna disfarsi anche dei gatti?

Aspettiamo un fonografo..... che se li mangi.

∴

E dopo i gatti fatti, i gatti..... umani.

I gatti umani, che tutte le notti visitano e spogliano interi alloggi, sono destinati anch'essi a passare qualche brutto quarto d'ora. In attesa di un fonografo che li..... distrugga o che li metta in fuga, a Londra fa fatto testè uno strano esperimento di una più strana invenzione, anche questa — già s'intende — americana. L'invenzione consiste nella trasformazione di certi fanali in..... guardie municipali automatiche. Così dell'altro mondo davvero! Nell'interno del piede dei fanali si colloca un quadrante telegrafico ed un telefono in modo che una guardia municipale autentica non ha che da aprire uno sportello, di cui possiede la chiave, e mettersi in comunicazione con la sezione delle guardie. Da parte sua il caposezione gira una molla, nel suo ufficio, ed una palla rossa, o una lampada rossa accesa, sale sul fanale come guida per le guardie che sono chiamate in soccorso.

Le azioni dei ladri, grazie a questa invenzione, sono quotate basse alla Borsa del..... mondo birbone.

∴

E giacchè ci siamo, andiamo avanti.

L'operaio Davide Bacco di Venezia ha inventata una nuova serratura che è costruita in modo tale da prendere in trappola qualunque altra chiave che non fosse la propria.

In tal modo i ladri volendo aprire con una chiave falsa, questa resta dentro nel castello, di dove non può più uscire, e così il ladro, gira e rigira, rimane fermo ad almanaccarsi il cervello senza poter aprire.

C'è da scommettere che anche a questa serratura-trappola qualche americano dell'America buona (perchè c'è anche l'America..... falsa) applicherà un fonografo..... che chiederà al ladro nome, cognome, età e domicilio.

∴

Anche questa è da contar.

La *Deutsche Zeitung* di Pietroburgo riferisce che la Polizia di Helsingfors ha arrestato e condannato ad una grossa multa due operai perchè nel teatro Finlandese avevano dormito russando durante la rappresentazione, dimostrando con ciò mancanza di intelligenza per l'arte drammatica e poco rispetto per l'autore, gli artisti e gli spettatori.

Gli accusati cercarono scolparsi dicendo di aver preso un narcotico come preservativo contro l'influenza, ma questa scusa non valse, essendosi scoperto che il narcotico consisteva in acquavite della più forte.

La sentenza è giusta, non c'è che dire, ed io l'applaudo, ma è strana perchè, in fin dei conti, i due operai erano in Russia.... e se non si può russare in Russia, dove si potrà russare? O che dovevano russare in Finlandese solo perchè erano al teatro Finlandese? ...

∴

Una cacciatrice di tigri.

I giornali anglo-indiani raccontano che la signora Evans Gordon, in una recente caccia a Cuoch Behar, uccise una tigre infuriata che si era slanciata sul cacciatori ed era arrivata a pochi metri dall'elefante su cui ella si trovava.

Il colpo che fu da lei sparato fu l'unico che colpisse a morte la belva, quantunque diversi altri cacciatori avessero inutilmente tirato, e fra questi anche il di lei marito, maggiore Evans Gordon.

Questa coraggiosa cacciatrice si era già distinta per altre gesta consimili in quella regione.

Dopo aver detto che le nostre signore hanno paura dei topi, non posso dire che siano molte in Italia quelle che avrebbero il coraggio della signora cacciatrice inglese. Eppure l'abisso non è tanto grande come si crede, perchè se la signora Gordon tira contro una tigre, le nostre signore invece sarebbero capaci di tirare il Gordon..... del campanello.

(Dio!!!)

Questa sì che è vita che si vive! Riproduco *gratis* il seguente annunzio di quarta pagina:

« **Giovane** di bella presenza, distinto operaio « abanista sposerebbe ragazza onesta con L. 50 di dote. « Scrivere D. Enrico, 113 Fermo in Posta. »

Quando si dice! L'equivalente del più modesto cappellino da signora!

∴

Tupinetti riceve un telegramma:

— Come viaggia presto il telegrafo! — esclama soddisfatto. — Ecco un dispaccio che arriva da Napoli..... e la gomma è umida ancora!

io per tutti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

LE IMPRESE DI CESARE

ROMANZO PARIGINO

DI

GABRIELE FERRY

PARTE SECONDA.

Notò per caso, nella vetrina di un negoziante di mobili, un letto in *bambou*, la cui forma gli piacque assai. Domandò se non v'erano altri mobili di quel legno che potessero accompagnarsi col letto; fortuna volle che il negoziante avesse appunto qualche altro oggetto dello stesso genere che serviva per camera da letto. Mario acquistò tutto per trecentocinquanta franchi e fece un buon affare.

Qualche metro di *cretonne* bleu e bigia disposti come tende di finestre e coperte di letto e di sedie, rialzarono i toni chiari dei mobili in *bambou*. Sul caminetto lo scultore pose due statuette in terra cotta tolte dal suo studio.

Qualche incisione del secolo passato, artisticamente incorniciate, adornarono i muri della camera principale. Per finire la sua opera, l'artista mise biancheria negli armadi e qualche utensile necessario nella cucina.

Così aggiustato con gusto, il piccolo appartamento prese un aspetto seducente e Mario sperò avere accontentata la sua amica, tanto più che era riuscito a risparmiarle ancora una piccola somma.

Il primo giorno d'uscita Raimonda lo consacrò alla visita dell'appartamento. Vedendolo, ella parve dimenticare l'elegante palazzina del viale del Trocadero; l'addobbo semplice ma di buon gusto di quelle camerette le procurarono una piacevole sensazione.

— Ah! vi ringrazio, amico mio, — disse a Mario, — è meglio del nido dell'operaia; mi troverò benissimo qui.

Qualche giorno dopo Raimonda, perfettamente ristabilita, prendeva possesso della nuova dimora.

II.

I saloni del signor Shermann occupavano tutto il primo piano di una bella casa nella via Scribe; saloni vasti, ricchi, degni della aristocratica clientela che possedeva il sarto in voga. Shermann, come aveva detto Mario a Raimonda, aveva aperto il suo stabilimento col concorso di una donna abile e intelligente. Aveva poi fatto presto ad acquistarsi, nel mondo delle belle eleganti, una legittima e solida fama; l'originalità delle sue invenzioni, il taglio elegante dei suoi costumi, le sue sapienti trovate facevano accorrere nello sue sale le signore della più alta società.

Shermann possedeva un tatto meraviglioso per discernere ciò che stava meglio alle sue clienti. Come sapeva vestirle bene, trasformarle! Anche di una persona mal fatta egli riusciva a farne una donna presentabile. I suoi antecedenti d'artista, il suo talento di disegnatore lo servivano nella sua professione di sarto da signore; egli sapeva ridurre le mode passate al gusto del giorno; i suoi modelli contribuirono a mettere in voga gli abbigliamenti del diciottesimo secolo nella toeletta delle signore.

Shermann andava sovente alla Biblioteca Nazionale, si circondava di *albums* di mode del secolo passato, li sfogliava con ardore e vi cercava le ispirazioni di quei costumi eleganti, graziosi, che facevano la gioia delle sue clienti.

Compreso dell'importanza delle sue ricerche nei documenti del passato, egli prendeva allora un tono di voce particolare per dire alla moglie:

— Io esco per qualche ora; vado a lavorare in Biblioteca.

In mezzo all'ambiente commerciale e mondano in cui trovava fama e fortuna, il sarto si ricordava qualche volta di ricordare il suo passato artistico ed i suoi vecchi compagni; per Mario Sanchez aveva un'amicizia speciale.

L'indomani del giorno in cui Raimonda aveva preso possesso del nuovo alloggio, lo scultore andò da Shermann, e lo trovò chiuso nel suo studio. Era un uomo di quarantacinque anni all'incirca; per necessità di professione si era fatta una esteriorità fredda, cortese, da commerciale.

Alla vista di Mario quell'aria riserbata scomparve, egli s'alzò vivamente e andò incontro all'amico col viso aperto e un'espressione di lieta sorpresa.

— Finalmente! — disse, — vieni a vedermi! Qual buon vento ti porta da me?

— Il desiderio d'interessarti ad una signora che conosco...

— Parla, caro amico. Chi è la tua protetta e in qual modo posso esserle utile?

Mario gli raccontò la storia di Raimonda, tacendo i motivi intimi della sua separazione coniugale. Disse soltanto che, nella sua nuova condizione, ella non voleva ricevere nulla dal marito, e siccome era donna coraggiosa e capace di lavorare, egli aveva naturalmente pensato a lui per raccomandargliela e pregarlo a volere procurarle lavoro.

Shermann ascoltò attentamente il racconto dello scultore.

— Sono ben fortunato, amico mio, — disse quindi, — di poter favorirti subito. Mandami domani quella signora che t'interessa tanto; vedrò qual genere di lavoro posso affidarle. Adesso devo dirti qual è il sistema della casa per le persone che lavorano a domicilio. Io pago loro il lavoro a tanto il pezzo, non le pago a giornate; per cui se quella signora non ha l'abitudine di lavorare in fretta, temo non riesca a guadagnare più di due o tre lire al giorno.

— Così poco! — esclamò Mario.

— È poco, ma convengo, sovratutto per una persona che s'è trovata in condizioni migliori. Io ti prometto di fare in modo che non le venga mai meno di tre lire al giorno, ma non potrò far altro.

Lo scultore tacque un momento e stette riflettendo.

— Ti ringrazio, — egli disse poi, — di quella buona intenzione. Adesso ascoltami e comprendimi bene. Non vorrei che la persona che ti raccomando si trovasse in bisogno; ecco, perciò, che cosa ti domando: le regolerai i suoi conti in modo che ella non venga a guadagnar meno di sei lire al giorno, ed io ti rimborserò mensilmente la differenza. Ben inteso mi manterrai il più assoluto segreto su questa combinazione. Se quella signora dubitasse mai che io mi prendo la libertà di aiutarla si offenderebbe e poi rifiuterebbe energicamente. Nulla, nella mia amicizia per lei, mi dà il diritto di agire così. Mi capisci?

Shermann era scettico perchè conosceva bene la vita parigina; ma siccome in quel momento lo scultore parlava molto serio, egli s'astenne dal dire francamente ciò che pensava. Si accontentò di rispondere:

— Sarà fatto come vorrai, mio caro amico; la tua protetta non avr

REATI E PENE

INFANTICIDA.

(Corte d'Assise di Torino)

Ieri sotto la presidenza dell'egregio cavaliere Rossi si è riaperta la nostra Corte d'assise. La prima causa portata in discussione è contro due donne entrambe di Pralormo, Grosso Maria e Sapino Maria, madre e figlia, imputate la Grosso Maria di infanticidio per avere in Pralormo nei primi di aprile 1889 tolto volontariamente la vita ad una bambina di recente partorita dalla sua figlia Maria Sapino, premendo alla bambina la faccia contro il suolo sino a soffocarla.

La Sapino Maria di complicità nel predetto infanticidio per avere istigato la madre Grosso Maria ad uccidere la bambina che essa, la Sapino, aveva partorito. La bambina era frutto d'illeciti amori. Il processo è finalmente per due giorni. Trattandosi di causa indiziaria che è origine di altra causa per occultazione di rei sarà discussa in Tribunale. Attendiamo, prima di parlarne il verdetto dei giurati.

Presidente, cav. Rossi; difensori, Roggieri seniore e Galvano. Sono periti nella causa i dottori Bergesio, Bona e Pipino.

Ieri furono uditi i testimoni e i periti, oggi la arringhe ed il verdetto.

Sul porto delle armi.

(Pretura Urbana).

Ora che la nuova legge penale è nelle sue prime applicazioni, è nostro studio di farla conoscere al pubblico presentando i casi pratici mano mano che vengono portati a giudizio. Vi sono fatti moralmente non riprovevoli che pure per ragioni d'indole sociale e politica sono colpiti dalla legge come delitti. In essi incappano bene spesso, per ignoranza, i galantuomini, i quali trovano il tempo di leggere dieci giornali al giorno e mai una giornata per leggere i 436 articoli del Codice penale.

Pur troppo è invalso nel pubblico il mal vezzo di considerare le leggi come il libro mezzo dozzinale che può penetrare coll'occhio dei grandi sacerdoti, gli avvocati, quasi che esse non fossero scritte in italiano (e il Codice penale è anche scritto in buon italiano) e fossero comprensibili solo da chi esercita l'avvocatura.

È imperdonabile che un cittadino non conosca le leggi del suo paese, ed è penoso sentire persone coltissime vantarsi d'ignorarle, quasi che il conoscerle sia lo stesso che violarle, e più penoso ancora vedere incappare inconscientemente in un reato per sola colpa d'ignoranza.

Queste considerazioni di vita pratica ci vennero in mente assistendo al processo di un bravo signore per porto d'arma, il quale se lo fu tirato addosso non leggendo o leggendo male le nuove disposizioni di legge sul porto delle armi.

Il signor C. G. dunque ebbe il capriccio di comperarsi e di portare un magnifico bastone animato con una lama d'una lunghezza inferiore ai 65 centimetri, che a quella volta dal nuovo regolamento di pubblica sicurezza, e lo portava in giro senza l'autorizzazione imposta dalla legge.

Nel giorno 27 dello scorso mese si recò in Tribunale per incombenze professionali e, volendo conferire col presidente d'una sezione, lasciò il bastone nell'atrio, presso alla porta della sala, ed entrò. Due guardie, che passeggiavano davanti a quella porta, notarono nel bastone il bottoncino della molla, si accertarono che esso nascondeva uno stocco, lo rimisero a posto e si posero in vedetta attendendo che il padrone uscisse.

Il signor G. C., non sospettando di nulla, finito le sue incombenze, uscì; ripreso il suo bastone e si avviava per andarsene, quando le guardie lo fermarono e gliel'o sequestrarono fra mani.

Egli disse che non era suo, che l'aveva preso per sbaglio; ma sì, la cosa era troppo chiara e dovette rassegnarsi ad andare in Questura, dove le guardie stesero il verbale.

Il signor G. C. per questo fatto venne riavviato al giudizio del pretore per violazione dell'art. 464, N. 2, del Codice penale, che dice:

« Chiunque senza licenza dell'autorità competente e fuori della propria abitazione o delle appartenenze di essa porti armi per le quali occorra la licenza è punito con l'arresto sino ad un mese e con l'ammenda sino a lire duecento. Il colpevole è punito coll'arresto:

« 1. Sino a quattro mesi se l'arma sia una pistola o una rivoltella;

« 2. Da un mese ad un anno se l'arma sia taglia-dina. »

A questo articolo si richiama l'art. 16 della legge sulla pubblica sicurezza:

« Il prefetto della provincia nei termini e alle condizioni degli articoli seguenti *fa rimando al letter e quella legge)* è può concedere la licenza di portare la rivoltella o la pistola di qualunque misura o il bastone animato purchè la lama non abbia meno *« ghezza inferiore a centimetri sessantacinque.* »

Il signor G. C. venne condannato a 25 giorni d'arresto.

Convalitece che il bastone gli costa caretto.

Pretore, Martini; P. M., delegato Sallier; difensore, Fausto Villa.

La condanna di un avvocato a Milano

Milano, 14 aprile.

(sgb) — Da qualche anno la cronaca milanese teneva occuparsi di un nomo il quale per il passato occupò cariche importanti e godeva la stima e la fiducia generali come perfezionista. Era questi l'avv. Benvenuto Zuccoli, Nel 1883 un suo pupillo, certo Virgilio Eusebi, ricorreva al procuratore del Re perchè, avendo esso raggiunto la maggiore età, ingiungesse allo Zuccoli di consegnargli L. 8000 che costituivano la sua sostanza.

Ma lo Zuccoli non si fece vivo. La cosa fece del chiasso, tanto che da varie parti cominciarono a levarsi accuse contro di lui, che, dapprima indeterminate, si fecero poi, stante il silenzio ostinato in cui lo Zuccoli si era rinserrato qualcosa quelle accuse non lo riguardassero, più precise e più gravi. Improvvisamente lo Zuccoli — non avendo creduto il procuratore del Re si potesse arrestarlo perchè si trattava di appropriazioni indebite — fuggiva da Milano.

Poco dopo si istituiva il processo a suo carico e il Tribunale lo condannava in contumacia a sette anni meno di carcere per quattro appropriazioni indebite, l'una di 21 obbligazioni del prestito di Licata a danno del signor Borghi Gaetano, la seconda di L. 1500 a danno del Cannighi Paolo, la terza di lire 2044 circa a danno della Società tecnico-letteraria fiammingo, la quarta di L. 8[illegible] — oggi ridotte per parziale pagamento a L. 6000 circa — a danno del suo cuscitatore Virgilio Eusebi.

Poco tempo dopo lo Zuccoli veniva arrestato in Inghilterra e ricondotto in Italia. Facilmente ottenne la libertà provvisoria, sul accampando il solito motivo d'irregolare notificazione della sentenza, rimasi a far sì che il processo si rifacesse.

Esso infatti ebbe luogo in questi giorni per tre delle imputazioni di appropriazioni indebite vi furono rinvio di querela, essendo lo Zuccoli venuto coi danneggiati ad un accomodamento; rimase però impregiudicata quella a danno del suo pupillo Eusebi, dalla quale lo Zuccoli abilmente si difese eccitutto negando che l'Eusebi fosse suo pupillo, poi affermando che quel denaro gli era stato dato in prestito. Ma per quanto l'accusato abilmente si difendesse e per quanto le querele fossero state ritirate, la Corte d'appello pronunciava oggi una sentenza nella quale ritenuta che a nulla poteva valere il recesso di querela per le appropriazioni indebite, essendo esse state compiute dallo Zuccoli per ragione del suo ufficio, e doversi escludere le ragioni da lui esposte in sua difesa per la faccenda del suo pupillo Eusebi per cui lo condannava complessivamente a tre anni e mezzo di detenzione. Questa condanna ha impressionato, essendo lo Zuccoli molto noto a Milano.

Non consumato.

(Tribunale Civile di Torino).

Sotto questo titolo in uno degli scorsi numeri abbiamo dato conto di una causa civile discussasi davanti al nostro Tribunale Correzionale, nella quale una certa signora A. B. chiedeva l'annullamento del suo matrimonio con certo Zucchi, perchè contratto senza il libero consenso della sposa, costretta a quel passaggio dal Rubicone dalle violenze morali del padre. Essa inoltre adduceva a sua ragione nella causa che il matrimonio non era stato consumato, perchè lei scappò sempre a tempo, per ben dieci volte, da casa dello sposo, ed alla decima non vi tornò più, fermandosi definitivamente in casa del padre.

Lo sposo, un tristissimo soggetto che l'aveva sposata per pagare i debiti con la dotarina di lei, vedendosi delusa nella borsa e nell'amore, scappò in America e non tornò più.

Questi, in breve, i fatti della causa di cui abbiamo parlato ampiamente altra volta.

Ora ecco la sentenza.

Il Tribunale, con giuste motivazioni in diritto ed elevate considerazioni sociali, ha pronunciato l'annullamento del matrimonio.

La sentenza, stigmatizzando nelle sue motivazioni le pressioni del padre, così si esprime:

« La ragione dall'operato di lui vuolsi ricercare unicamente nel proposito comune alla turba volgare dei genitori di liberarsi al più presto e nel modo il più spedito del peso che la responsabilità derivante dalla paternità loro ha creato. »

A quanti padri in condizione ben più agiata e più civile di quella del padre della povera signora A. B. si potrebbe ripetere il rimprovero fatto a lui dal Tribunale!

« La sposa — dice la sentenza — agì senza libertà e sotto l'imperio di una forza a cui non potè resistere, e perciò deve ritenersi nullo ed inefficace per difetto di libero consenso. »

Il marito, contumace nel giudizio, venne condannato per giunta alle spese del giudizio, liquidate in L. 280.

Le signore mogli che possono invocare..... una forza irresistibile come quella in questione, sono avvertite che possono valersene.

La signora A. B. dopo questa sentenza è ritornata ragazza da marito.

Complimenti ed augurii.

NOTIZIE ITALIANE

VERONA. — Zanardelli sul Garda. — *(Nostro telegr., 15, ore 12,45 pom.).* — Ieri mattina il ministro Zanardelli partiva da Gardone sul Garda sovra una lancia doganale, diretto a Peschiera. Doveva intervenire al banchetto offertogli dai liberali veronesi. Causa la imperizia del timoniere, la lancia minacciò di rovesciarsi; indi si incagliò nei bassifondi dell'isola Lecchi. Accorsero alcune barche, colle quali Zanardelli e il suo segretario poterono far ritorno a Gardone. Così il banchetto andò a monte. La lancia venne scagliata allo lì da un rimorchiatore.

GENOVA. — L'arresto d'un delasettense. — *(Nostro telegr., 15, ore 5,30 pom.).* — Fu arrestato quest'oggi quel certo Bertucci Cesare, di anni 17, figlio del collettore dell'esattoria di Massa e Carrara, che fuggì rubando al padre suo circa 16,000 lire. Ne aveva ancora indosso 14,000. Questa somma, naturalmente, fu sequestrata.

— Un altro infanticidio. — Non è ancora scomparso il senso d'orrore suscitato dalla scoperta fattasi nella villetta Dinegro d'un cadaverino orrendamente mutilato alcuni mesi or sono, che un altro consimile misfatto venne ieri scoperto. In casa Carbonara, ieri, un fattorino telegrafico trovò, entro una inferriata a fior di terra, un neonato di sesso maschile in istato di avanzata putrefazione. Dalla visita giudiziaria effettuatasi poco dopo pare che il povero neonato sia stato ucciso con soffocazione. L'autorità indaga, ma temo forte che non riesca a scoprire il colpevole di sì efferato delitto, tanto più che la morte sembra rimonti a 8 o 10 giorni addietro.

SAVONA. — (Nostre lett., 14 aprile). — (E.). — **Per Aurelio Saffi.** — Per iniziativa della Consociazione operaia Democratica, il signor F. Zavoli, comasnolo, fece ieri, nella sala della Fratellanza operaia, una commemorazione di Aurelio Saffi, l'illustre triumviro dell'ex-repubblica romana. Lo Zavoli ebbe momenti abbastanza felici e venne applaudito ripetutamente. Venne in ultimo deliberato: di porre sui bastioni della nostra fortezza una lapide che ricordi come in una cella di questa Giuseppe Mazzini concepì la *Giovine Italia*, e rammenti la visita che nel 1860 fece alla cella stessa Aurelio Saffi; di chiedere al Municipio che alla piazza Sisto IV venga dato il nome di Aurelio Saffi; di mandare indirizzi di condoglianza alla famiglia Saffi ed al Municipio di Forlì, e di ringraziare il Consiglio comunale di Savona per la deliberazione presa di sospendere la seduta in omaggio alla memoria di Saffi.

— Gli agenti ferroviaria addetti a questa stazione hanno tenuto nella sera di sabato scorso un'adunanza straordinaria allo scopo di accordarsi sull'adesione a darsi all'Associazione di risparmio costituitasi ultimamente a Milano fra gli agenti delle ferrovie del Mediterraneo, collo scopo di acquistare, mediante i risparmi dei soci, terre sulle coste del Mediterraneo, e poter così avere una voce che nell'assemblea generale degli azionisti assuma la difesa del personale e ne patrocini validamente la causa. L'idea degli agenti milanesi ha incontrato qui, apparentemente almeno, ogni favore, e le sottoscrizioni dei soci sono già incominciate.

PISA. — La casa del Comune. — Leggiamo nella *Tribuna* del 13 corrente:

« Un nostro telegramma ci annunziò che la Corte d'appello di Lucca, a istanza della Ditta Fumi, ha pubblicata sentenza pienamente favorevole ai creditori dell'antico prestito di Pisa che non aderirono alla conversione, riservando così il diritto di espropriazione degl'immobili comunali. »

La causa però non è ancora risolta definitivamente, dovendo essere portata dinanzi alla Corte di cassazione.

MERGO. — Un padre che uccide il figlio e si uccide. — A Mergo (Marche) il contadino Giovanni Candiani, che era stato ricoverato in un manicomio per mania religiosa, venerdì, in un accesso di furore morboso, con un rasoio recise la gola ad un suo bambino di 7 anni, poi, colla stessa arma, si segò la gola.

Il Candiani è stato trovato nel letto immerso in un lago di sangue, con il cadavere del figlio stretto fortemente al seno.

Interrogato sull'occasione del figliuolo, ha detto:

— La Madonna mi l'ha comandato!

Poco prima della catastrofe aveva bastonata la moglie e dato un terribile morso al naso di un contadino, che restarà perciò deturpato.

SPEZIA. — (Nostre lettere, 13 aprile). — **Per le case operaie.** — Il nostro sindaco cav. Gio. Battista Paita trovasi a Roma per trattare col Ministero della marina la cessione al Governo delle case operaie. Dicesi che, ove non si addivenga a questa cessione, il sindaco e la Giunta si dimetteranno. È da sperare che il Governo, nella cessione che dette case costruite dovevano essere dallo Stato e non dal Comune, vorrà aderire alle richieste della nostra Amministrazione.

CUNEO. — Gli spiriti nel palazzo di Giustizia. — Leggiamo nell'odierna *Sentinella delle Alpi* (15-16):

« Ieri, dopo pranzo, buon numero di persone s'affollava nel palazzo di Giustizia, dove, dicevasi, gli spiriti folletti — molto folletti — si divertivano a giuocare i tiri più birboni al povero Guido, uno dei personali inferiori giudiziario.

« I capezzali che saltano per terra e poi dal suolo volano sul letto; i bicchieri e le bottiglie che viaggiano; le sedie ed i mobili che si rovesciano; e tutto ciò a suon di musica dei campanelli che squillano in *gloria* come se fosse sempre il sabato santo.

« Che più? Mentre ieri nell'atrio il prete (chiamato a benedire perchè aveva giorni sono dimenticato quell'alloggio e perciò gli spiriti vi si erano presi accasati) leggeva i voluti *oremus*, una grossa pietra venuta da Dio lo sa dove e posata sopra un mobile della propinqua abitazione Magna, ad un tratto si dipartiva dal tavolo ed andava violentemente a sbattere contro la porta del povero Guido. E lui che vogliono gli spiriti..... *folletti!*

« In cantina poi c'è un vero diavolio! Le donne e i ragazzi da più giorni non vi portano più i piedi; e sarebbe tanto vino risparmiato se non abbondassero le coterie.

« In cantina la pioggia di pietre fa concorrenza alla pioggia d'acqua che viene giù dal cielo, per nostra disgrazia.

« E con le pietre piovono aranci..... cioè le bucce degli aranci che gli spiriti si mangiano.

« Sono spiriti *follemente* ghiotti, però non cattivi, chè la mannaiola non la fanno contro le persone e il mobilio. Si guardano bene dal far danno alle persone e si limitano a far chiasso lanciando usci contro le porte.

« Ieri alcuni giudici, qualche cancelliere ed alcune guardie urbane, sempre disoccupate, sono stati in cantina a tentare gli spiriti.

« Le pietre piovevano lo stesso e battevano con fracasso sulle casse della roba sequestrata e gli spiriti erano *superformente* assistiti contro i suddetti giudici da un procuratore *di spirito*.

« Insomma, ieri sera non si parlava d'altro e le comari giocavano al lotto ed i credenti discorrevano d'anime in pena (forse nell'inferno degli aranci) ed altri dicevano che se lo scherzo non cessa, potrebbe darsi che la Giustizia *faccesse dello spirito* contro gli spiriti; ma il suo spirito però guida al carcere. »

PINEROLO. — (Nostre lettere, 13 aprile). — **Per la fiera primaverile.** — Il sindaco notifica che la fiera primaverile avrà luogo in quest'anno nei giorni 28, 29 e 30 corrente.

RIVOLI (Torinese). — (Nostre lett., 14 aprile). — *(Un rivolese).* — **Una conferenza sperimentale.** — Ieri, 13 aprile, nella sala consigliare del palazzo municipale, all'1 1/2, il prof. G. Battista Aymaretto, direttore di questa civica scuola, tenne una brillantissima conferenza sui trattamenti da usarsi alle viti. Numerosissimo era l'uditorio da più non poter accedervi neppure nella sala attigua per udirne il conferenziere, il quale ragionò a lungo con chiarezza ed elegnza delle varie malattie della preziosa ampelidea, e si diffuse sulla peronospora. Munito di vari preparati a doni regolari, secondo i metodi del professori C. Raviera e A. Jemina, presentò pure due pompe irroratrici per farle manovrare e indurre i contadini nell'uso dei trattamenti cuprici, polverosi e liquidi. Presentò pure vari attrezzi per la pulitura delle viti: guanto, catena, raschietto, insegnandone l'uso di ciascuno. Ottima fu l'impressione lasciata nell'uditorio, unitamente a certe cognizioni che non potranno a meno di tornare di grande utilità. È vivo il desiderio che il conferenziere voglia favorire il pubblico di un'altra sua esposizione agronomica.

ARTI E SCIENZE

Il maestro Mascheroni ai professori d'orchestra del teatro Regio ha mandato per mezzo del prof. Gaviani i più affettuosi saluti colla seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

« San Martino (Viterbo), 11 aprile 1890.

« *Carissimo amico Gaviani,*

« Proprio otto giorni fa ebbi a Torino la più ambita delle soddisfazioni che un artista possa desiderare. Ho visto il maggior magistrato di Torino degnarsi di rivolgermi sì cordiali parole e tali che rimarranno scolpite eternamente nel mio cuore. Ho visto il gran pubblico torinese mostrarmi di aver gradito il mio modesto lavoro di cinque mesi. Ho visto infine lui, ottimo maestro ed amico, e tutti i miei amati confratelli dell'orchestra dare il segno di un applauso così affettuoso, che ne rimasi profondamente commosso.

« La giornata del 6 aprile formerà l'orgoglio della mia carriera d'artista.

« Ora lasci, caro amico, che ancora una volta rivolga a lui ed all'orchestra tutto il più sentito, il più affettuoso ringraziamento. In cinque mesi di comune ed assiduo lavoro, nessuna nube è mai venuta a turbare la reciproca stima ed il comune affetto.

« Ciò, mi forma il mio orgoglio, torna pure di sommo elogio alla eccellente orchestra torinese, a capo della quale sarà mia ambizione di tornare ogni qualvolta mi si facesse l'onore di richiamarmi.

« Nello vicende della mia carriera d'artista, il ricordo della domenica scorsa mi varrà d'incoraggiamento a sopportarne le amarezze.

« Accolga, egregio collega ed amico, coi sensi di viva gratitudine, quelli di sincero affetto e di vera stima col quali mi dico

« *Aff.* amico E. Mascheroni. »

Teatro Carignano. — La seconda della *Mignon* ieri sera confermò l'esito della prima, anzi l'opera del Thomas ebbe nel complesso un'interpretazione migliore. La signora Frandin fu ginstamente fatta segno alle più vive simpatie del pubblico e fu ripetutamente, vivamente applaudita. Essa è artista distinta, dando alla parte di Mignon un rilievo efficacissimo, quale forse non fu dato mai dalle artiste che la precedettero, sotto le stesse spoglie, al Carignano. Bene in complesso anche gli altri artisti, e segnatamente il tenore sig. Bayo ed il baritono signore Bottero.

Il pubblico era scarsissimo, quasi tutti i palchi vuoti, poche sedie occupate e poca gente in platea e nelle gallerie.

La ragioni di questo scarso concorso si devono ricercare, oltre che nel tempo perverso, nell'alto prezzo dei biglietti e dei palchi, e nella scelta dello spettacolo. La *Mignon* è certamente un'opera piacevolissima, ma essa è « troppo sentita » dal nostro pubblico, troppo conoscente, e l'esecuzione, per quanto buona, non è così eccezionale da allettare di per sè molta gente.

Si sta allestendo intanto la *Carmen*, la quale andrà in iscena non appena saranno cessate le rappresentazioni della *Giocondo* al Vittorio, nella quale è impegnato il coro dei fanciulli necessario alla *Carmen*.

Teatro Alfieri. — Alla fine del corrente mese la Compagnia Francoschini lascia il teatro Alfieri, e sarà sostituita pel mese di maggio dalla Compagnia di *vaudevillles* e di balli del sig. Vitale, che attualmente dà spettacolo al teatro Gerbino.

Medico primario all'Ospedale di San Giovanni. — Il Consiglio d'amministrazione di questo Spedale, in sua seduta di ieri sera, avendo preso cognizione del risultato del concorso aperto per un posto di medico primario, ha deliberato di nominare il dottor Giovanni Lava. Il quale viene così a occupare il posto del dottor Granaldi, passato all'Ospedale Mauriziano.

Conferenza agraria. — Stanislao Solari, il coraggioso ed intelligente gentiluomo campagnuolo, che dopo aver percorso una brillante carriera nell'esercito si dedica da oltre un decennio alla vita dei campi, per compiacere alcuni suoi ammiratori torinesi farà sabato 19 corr., alle ore 2 1/2 pom. (nei locali del Circolo Centrale, via Po, N. 2), una pubblica conferenza sul suo sistema di coltura, e più specialmente *sull'induzione dell'acqua dall'atmosfera e siderazione*, come volle chiamarla Giorgio Ville. I risultati ottenuti dal Solari nelle varie tenute del Parmigiano e del Veneto, in cui ebbe campo di applicare la sua teoria, ci sono di arra sicura che la sua conferenza invoglierà molti uditori a seguirne l'esempio ed il consiglio.

Imminente pubblicazione. — Di questa settimana uscirà in pubblico il *Lexicon poeticum totius Hispaniae latinae*, attorno al quale il valente prof. Vincenzo Lanfranchi lavorò ben sedici anni. È un grosso volume di pagine XXVIII-1474, in-8° grande a due colonne, pubblicato dalla Stamperia Reale di Torino di G. B. Paravia e Comp. Costerà L. 20.

CRONACA

Pel sesto centenario dell'Ateneo di Montpellier. — L'affratellamento degli studenti, della gioventù studiosa e colta delle due nazioni è di buon segno. Lunedì giungerà in Torino uno studente francese, il signor Rocheblave, il quale aveva l'incarico di invitare gli studenti torinesi alle feste che avranno luogo a Montpellier nel prossimo mese di maggio, celebrandosi il 6° centenario della fondazione di quel glorioso Ateneo di Montpellier, che i più grandi poeti e filosofi italiani visitarono nelle loro peregrinazioni fino dal primo risorgere degli studi in Europa.

Lo studente francese venne ricevuto alla stazione dal presidente e dal segretario della Estra Associazione Universitaria. Condotto nei locali della Associazione, in via Alfieri, il signor Rocheblave espose il motivo della sua venuta, parlò degli intendimenti delle Associazioni francesi, del grande sviluppo preso dalle medesime, e dal notevole appoggio ad esse concesso dalle autorità politiche ed universitarie. Visitò quindi l'Università, dove venne gentilmente ricevuto dal signor rettore Naccari, il quale promise che l'Università torinese sarà rappresentata alle feste di Montpellier.

Alla sera l'Associazione Universitaria offriva al signor Rocheblave, rappresentante dell'Ateneo montpellierese, un banchetto nel quale regnò la nota vivace, allegra e cordiale propria della gioventù. Alle frutta il signor Rocheblave e lo studente francese Bernasconi dissero affettuosi brindisi al nome d'Italia e agli italiani; a cui risposero il presidente signor Proto Destefanis e il signor Cottino, inneggiando alla solidarietà fra gli studenti delle due nazioni e al nome di Francia.

L'Associazione Universitaria Torinese interverrà ufficialmente alle feste centenarie dell'Ateneo di Montpellier, le quali riusciranno certamente solenni e non inferiori a quelle di Bologna grazie l'intervento del Governo e specialmente del presidente della Repubblica.

Un dramma dell'adulterio. — Nella edizione di ieri sera abbiamo dato la prima sommaria notizia di una tragedia avvenuta verso le 3 e mezzo pomeridiane al pian terreno della casa N. 16 di via Galliari. Oggi si conoscono maggiori particolari intorno al movente e allo svolgimento di questo dramma, il quale trova precisamente il suo posto fra i drammi dell'adulterio. Certo Giuseppe Ferrari, uomo sui quarant'anni, di mestiere bracciante, ammogliato, alcun tempo fa aveva fatto vela per l'America in cerca di lavoro, lasciando qui la moglie, una donna piacente che il vicinato conosceva sotto il nomignolo di *Fiorentina*.

Lontan degli occhi, lontan del cuore, dice il proverbio.

La bella Fiorentina, trovandosi in istato di vedova *in partibus*, annodò galante relazione con certo Giuseppe Pasquinelli, già guardia di Questura, ora parrucchiere, con bottega nella medesima casa n. 16 di via Galliari, dove abitava la Ferraris. E così, un po' per volta, la relazione amorosa si cangiò in vero abito maritale; e il secondo Giuseppe finì per supplantare definitivamente, nei diritti e nei doveri, il primo Giuseppe. La Ferraris nutriva una viva passione per il suo ganzo, tanto viva da intestare al di lui nome un libretto della Cassa di Risparmio, presso la quale depositava le somme che il marito le spediva dall'America perchè le serbasse per il suo ritorno.

Particolare degno di nota: il Ferraris e il Pasquinelli erano amici, e già fino da quando il primo trovavasi a Torino, il Pasquinelli dormiva nella stessa stanza matrimoniale!.....

Quando il Ferraris Giuseppe tornò in patria, trovò che il Pasquinelli aveva già preso possesso di quanto gli apparteneva. Non tardò ad accorgersi che la sua assenza aveva assolutamente mutato i sentimenti della moglie verso di lui. Alle prime tentò reagire alle condizioni che gli venivano fatte in casa sua; ma poi cambiò d'avviso e sopportava con relativa rassegnazione la irregolare condotta della moglie e la presenza del drudo.

La rassegnazione però è una bella cosa; e in certi strati sociali e in certi casi, anzi, non è più rassegnazione, ma acquiescenza immorale. Ma nella famiglia Ferraris, a tre persone, la pace non era di tutti i giorni; e mi capisce! Che razza di famiglia dovera mai esser quella! A certi momenti il povero Ferraris sentiva tutta la umiliazione del suo stato; e aveva ribellioni, le quali si alternavano con gli atti di pazienza. Egli aveva concepito il pensiero di ritornare in America, nella libera America.

Sembra che il proposito di questo suo secondo esiglio dalla patria fosse in questi giorni deciso dal Ferraris, perchè da qualche tempo chiedeva con insistenza alla moglie lire duecento che gli dovevano servire per il viaggio. La Fiorentina per liberarsi dall'importuno marito avrebbe forse soddisfatto alla sua richiesta; ma sembra non avesse quella somma disponibile; mentre i risparmi depositati a nome del Pasquinelli alla Cassa di Risparmio erano stati consumati e le risorse di lei non erano tali da procurarle una somma di quella importanza.

Ieri alle due pomeridiane il Ferraris tornò a casa con l'intenzione di tentare un'ultima volta di persuadere la moglie a dargli quel denaro e venire con lui a spiegazioni definitive.

La moglie era assente. Il marito aspettò. La Fiorentina non tardò a ritornare, accompagnata, naturalmente, dal Pasquinelli, divenuto oramai inseparabile amico di lei. Sembra che la Fiorentina non fosse troppo di buonumore, perchè alle domande del marito rispose con delle ingiurie. Il Ferraris da parte sua sembra non fosse disposto alla solita pazienza, e alle provocazioni della moglie rispose con due potentissimi schiaffi. Allora il parrucchiere Pasquinelli, invaso da furore cavalleresco, prese le difese della bella Fiorentina, e, brandito un coltello, si scagliò sul suo rivale. Devo essersi impegnata una ferocissima lotta, perchè il Ferraris riportò nientemeno che quattordici ferite, constatate tutte gravi.

Compiuto il delitto, il Pasquinelli si allontanò dalla casa; ma veniva arrestato tre ore di poi e condotto alle carceri. La Fiorentina veniva arrestata sul momento, ma non senza difficoltà, poichè ella, donna fiera, oppose energica resistenza allo guardie. Il Ferraris, il povero uomo, fu trasportato in vettura all'Ospedale di S. Giovanni, dove a tutto ieri sera versava in pericolo di vita.

Tale fu l'epilogo del dramma sanguinoso.

Un incendio. — Alle ore 2 dopo mezzanotte fu telefonato al Municipio che si era manifestato il fuoco nella fabbrica di *boraccie* militari dei fratelli Guglielminetti, in via Cottolengo, N. 131, e furono mandati sollecitamente sul posto i pompieri del Tiro a segno, di Moncenisio e dalle Fontane di Santa Barbara con buon numero di guardie municipali. Tutti costoro, sotto gli ordini del tenente Todo, diedero mano ai lavori d'estinzione. In poco più di un'ora il fuoco fu completamente spento; tuttavia il danno si fa ascendere a parecchie migliaia di lire. I fratelli Guglielminetti sono però assicurati alle Società *Venezia* ed *Anonima*. Nessuna disgrazia alle persone.

Le tranvie derubate. — Nella scorsa notte, ad ora imprecisata, ladri, al solito, rimasti sconosciuti, mediante scasso, sono penetrati nell'ufficio delle Tranvie Occidentali, posto in principio di via Cibrario, e vi hanno rubato la somma di L. 1630 ed un orologio d'oro del valore di L. 200..... Però in compenso hanno lasciato sul posto due scalpelli, un parapioggia ed un pacco di lime. Questi oggetti stamane sono stati consegnati alla Questura.

Ancora lo « coltellate a tradimento ». — Intorno al grave fatto di sangue narrato nella cronaca di ieri, autore Ruffinengo, vittima la guardia daziaria Catelino, debbiamo aggiungere che il primo ad soccorrere fra feritore e ferito fu un bravo giovane, certo Barbieri Augusto; egli si intromise fra i due, indi preso di peso il ferito lo portò sulle spalle nella farmacia Foro e poscia lo portò all'Ospedale. A questo pare, i medici hanno speranza di salvare il ferito, il quale però versa sempre in gravi condizioni.

Tentato suicidio per miseria. — Vandagnotti Giuseppe, d'anni 17, garzone muratore, nel restituirsi alla propria abitazione ieri verso mezzogiorno, trovò il proprio padre chiuso nella sua soffitta in via Pallamaglio, N. 4, con un braciere di carbone acceso allo scopo di morire asfissiato. Il Vandagnotti figlio, che già sospettava il proposito del padre già altra volta manifestato, penetrò nella soffitta per la finestra, e ristabilì tosto una forte corrente d'aria che tolse ogni pericolo di asfissia. Chiamato il dottor Balocco, accorse prontamente, ma soltanto per soccorrere l'infelice Vandagnotti con un po' di denaro, chè voleva darsi la morte per sfuggire alla desolante miseria in cui versava.

Panattieri disoccupati. — Gli agenti di Questura arrestarono sulla piazza Vanezia otto garzoni panattieri disoccupati per farli rimpatriare.

Scontro di carrozze tranviarie. — Sul corso Vittorio Emanuele, all'altezza di via Sacchi, in causa di un falso scambio, si urtarono violentemente i carrozzoni segnati coi numeri 169 e 170 della tranvia Belga, e in causa di questo urto quello segnato col N. 169 ebbe alcuni vetri rotti. I passeggieri sono rimasti tutti illesi. Una guardia municipale dichiarò in contravvenzione i due cocchieri perchè constatato che l'urto avvenne per disattenzione di entrambi.

Un altro falso monetario. — Decisamente la fabbricazione delle monete false ha preso un considerevole sviluppo nella nostra città, forse perchè tale industria non è colpita da alcuna tassa di ricchezza mobile.

Anche ieri la nostra Questura riescì a scoprire le traccie di certo Pozzo Lorenzo, da Pondarano Biellese, il quale da un po' di tempo si era consacrato alla fabbricazione di monete da una lira, nonchè da 50, 10, 5 e persino da 2 centesimi.

Nella sua abitazione, in via Biella, N. 13, gli agenti sequestrarono sei stampini di gesso e parecchie monete false.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 6 al 12 aprile:

Trombetta G., industr., con Pich Luigia.
Foglia Carlo, cocchiere » Bagnasacco C., cucitr.
Gobello Giac., pensionato » Pavesio Angela.
Cerruti Vittorio, meccan. » Marchioro Reg., cuoca.
Defabianis Batt., murat. » Colombo C., cameriera.
Gallotti Luigi, tipografo » Deorsola Delfina, stiratr.
Arnaud Eugenio, negoz. » Donadio Celestina.
Visti Michele, calzolaio » Giolito Antonia, operaia.
Agnelotti Giov., falegn. » Pavesio Maria, sarta.
Narbona G. L., imp. post. » Fino Cristina.
Rivera Virginio, falegn. » Lovera Maria, tessitr.
Grandolfo Angela, fabbro » Maio Eufrosina, contad.
Todorovich A., fur. magg. » Rigolino Metilde.
Prochietto A., imp. gov. » Marzia Adele.
Oliveri G., comm. negoz. » Superchi Teresa, sarta.
Peluffo Giov., negoziante » Bruni Emma.
Tesoro Gius., meccanico » Calosso P. v. Grassoni.
Magnino Luigi, impiegato » Bramante Rosa.
Beccatore Carlo, commerc. » Sapetti Filom., negoz.
Defilippi Gius., calzolaio » Pechenino M., oriatrice.
Aprile Carlo, contadino » Tessa Ter. v. Chiosso.
Platino Tomm., spazzino » Lupo Vinc., sigaraia.
Rolle Pedar., ag. ferrov. » Tasso Caterina, sarta.
Carbonara Gius., disegn. » Torre Anton., sarta.
Smeriglio Dom., possid. » Solavagione Margher.
Ferretti Edoardo, negoz. » Lanfranco C. v. Carpegna.
Chiodin G. B., fattorino » Damiani Irene, cuoca.
Pavese A., artista dramm. » Sarracchi M., negoziante.
Corsini Giov., imballatore » Dogliani Carolina, sarta.
Valsania Carlo, contadino » Pautasso Rosa, contad.
Genovesi Pietro, tornitore » Avitano Luigia.
Zanino G. B., fochista » Bessone Giuseppina.
Morpurgo Marco, farm. » Treves Vittoria.
Andreis Pietro, banchiere » Beccaria Paolina.
Zampini Vinc., famiglio » Baudi Luigia, camer.
Franco Giov., pellicciaio » Becco Luigia, operaia.
Coha G., operaio all'Ars. » Marco Franc., sarta.
Caglieri Giov., fonditore » Rubini-Saglia Margher.
Fiore Carlo, impiegato » Rocco Enrichetta.
Rasariva A., viagg. comm. » Agnettaz Antonietta.
Silvestri Mario, avvocato » Bertoluzzi Giuseppina.
Camaro G., add. alle tranv. » Pretti Carolina, contad.
Gastaldo C., add. ferrov. » Genovese Anna, sarta.
Bottazzi G. B., comm. negoz. » Gallinatti Ant., sarta.
Alessi di Canosio G., negoz. » Briaglio Camilla.
Danco Vittorio, fonditore » Vada Gius., stiratrice.
Marasi Enrico, commerc. » Ronco Caterina.

SPETTACOLI — Mercoledì, 16 aprile.

CARIGNANO. — Riposo.
VITTORIO, ore 8 1/2 — *La Giocondo*, opera-ballo.
GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. di ballo della città di Napoli) — *Rosa, ballo.* — *La disgrazia di Pippo*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Francoschini) — *Donna Fiamma*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2 — (Dramm. Comp. Emanuel) — *Il mondo delle sete*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. *La Torinese*) — *Povera gent*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 15 aprile 1890.
NASCITE: 28, cioè maschi 18, femmine 10.
MATRIMONI: Allasetti Giorgio con Mutigliengo Eugenia — Bertello Secondo con Delpero Francesca — Bonino Giovanni con Dunnasco Anna — Davico Giuseppe con Ghiglione Maria — Girardi Paolo con Ricono Margherita — Incisa di Camerana conte Vincenzo con Gromis di Trana nobile Gabriella — Lusso Annibale con Sapegno Giovanna — Pengno Giovanni con Molino Paolina — Pulvirenti Carlo con Billetti Virginia — Sala Giacomo con Binetti Anna — Sovretto Giuseppe con Schierano Maria.
MORTI: Boria Bernardo, d'anni 29, di Usseglio.
Porso Antonio, id. 58, di Candelo

APRILE: giorni 30. — *Fasi della luna nel corr. mese* 5 L. P. — 12 U. Q. — 19 L. N. — 27 P. Q.
Mercoledì 16 — 106° giorno dell'anno — Sole nasce 5,34, tr. 7,04 — *San Fruttuoso* vescovo.
Giovedì 17 — 107° giorno dell'anno — Sole nasce 5,32, tr. 7,06 — *Sant'Innocenzo* vescovo.

Osservatorio di Torino. — 15 aprile.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima +6,6 massima +6,4
Acqua caduta mm. 23,1. Min. della notte del 16+9,6.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

Per le operaie. — Riceviamo:

« Un gruppo numeroso di signore, col concorso di alcune rappresentanti di Associazioni di mutuo soccorso femminili o miste, si organizzandosi per venire in soccorso anche alle operaie disoccupate, colle modalità che verranno pubblicate fra breve. I *Comitati riuniti* prestano il loro alto appoggio morale.

« Sono pertanto invitate tutte le Società di M. S. operaie nelle quali siano partecipi le donne a voler diffondere fra socie e non socie, purchè operaie, questa notizia, acciocchè, senza concepire esagerate speranze, ne rimanga tuttavia edotta la classe lavoratrice femminile.

« *Per il gruppo delle patronesse*
« ADRIANO FINOCCHIO LAVAGNINO. »

Londra, 15 (Chiusura).

Consolid. Inglese	96 5/16	Egiziano 1885	96 3/16		
Rendita Italiana	93 —	Versamenti fatti alla Banca			
Argento fino	45 —	d'Inghilt. L. sterl.	— —		
Spagnuolo	73 1/4	Ritirate dalla Banca d'In-			
Turco nuovo	18 5/16	ghilterra L. sterl.	—,—		

Borsa di Buenos Ayres, 12 aprile.
Oro. Pezzi 965 carta per 100 pezzi oro.

Chiusura della Borsa di Parigi, 15.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	92 92	Egiziani 0/0	485 0/8
» 3 0/0	88 60	Rend. ungher. 6 0/0	88 0/16
» 4 1/2 0/0	106 45	Rend. spagn. ester.	73 27
Rend. Ital. 5 0/0	89 17	Banca ottomana di Parigi	516 —
Camb. Londra vista	25 10 3/4	Banca Ottomana	354 1/16
Consolid. inglesi	98 1/4	Argento fino	270 —
Obbl. Lombarde	320 —	Credito fondiario	1305 —
Cambio sull'Italia	1/8	Suez	2300 —
Turco nuovo	18 47	Panama	55 —
Banca di Parigi	782 50	Lotti turchi	74 —
Tunisino	405 —	Ferr. Meridionali	678 75

Berlino, 15.

Mobiliare	161 —	Id. 3 1/2 0/0	101 70
Austriache	92 40	Turco nuovo	18 50
Lombarde	52 0/8	Prest. Orient. Russo	68 90
Cambio su Londra	20 26	Rubio	222 50
Rendita Italiana	93 10	Mediterranee	108 90
Id. f.m.	93 —	Meridionali	— —

Borsa di Vienna 15 *aprile.*

Rend. Ital. cont.	94 87	Au. Ferr. Mediterr.	567 50
» » fin.	94 97	Banca di Genova	— —
Au. Banca Naz.	1786 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	557 —	Sovrens. p. imp.	— —
» Ferr. Merid.	308 —	Nav. Gen. Italiana	364 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	218 —
		Società Veneta	— —

Vienna, 15.

Mobiliare	301 65	Cambio su Parigi	47 80
Lombarde	102 25	Cambio su Londra	119 10
B. Anglo-Austr.	143 10	Lire italiane	40 45
Austriache	317 25	Rendita Austriaca	89 85
Banca Nazionale	942 —	Id.	86 20
Napoleoni d'oro	9 45	Unionbank	240 —
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. c.	110 75
		» Bughorese nuova	— —

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame tenutosi dal 7 al 13 aprile 1890.*

Specie e quantità del bestiame condotto al mercato (cifre approssimative): Bovini 906 — Suini 00 — Ovini 350 — Caprini 622 — Equini 8 — Totale 1745.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, di Demonte, reggiani, romagnoli, sardi, toscani, veneti, savoiardi, svizzeri e meticci diversi.

Suini. — Piemontesi, lombardi, anglo-cinesi e meticci diversi.

Ovini e Caprini. — Biellesi, reggiani, e comuni dell'agro vallivo alpino.

Stato sanitario che causa temporanei annuale miglioramento.

Bovini. — Piemontesi di pianura e reggiani.

Suini. — Anglo-cinesi.

Ovini. — Biellesi.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.

Santi da L. 9 25 a 11 00 — Vitelli da 7 00 a 9 25 — Buoi e Manzi da 6 50 a 7 50 — Torelli, Tori, Maggiorenni e Manze da 5 50 a 6 50 — Vacche e Soriani in genere da 5 00 a 6 00 — Suini da 9 00 a 00 00 — Montoni, Pecore e Capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 11 00 a 11 25 — Caprotti da 10 75 a 12 75.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 7 al 13 aprile 1890:

Buoi e manzi 92 — Tori 10 — Vacche 17 — Torelli e Maggi e Manze 0 — Santi 175 — Vitelli 908 — Suini 152 — Pecore, Montoni e Capre 72 — Agnelli e Capretti 2220 — Totale capi 3644.

MONDOVÌ, 12 aprile. — Frumento all'ettolitro da L. 18 70 a 19 56 — Meliga da 12 47 a 13 33 — Segala da 12 00 a 13 54 — Patate al mezzo da 1 25 a 1 50 Vitelli da 3 50 a 4 00 — Buoi da 7 00 a 7 50 — Uova da 0 50 a 0 55 la doz. — Burro al k. da 1 80 a 2 10 — Fieno al mg. da L. 0 45 a 0 55 — Paglia da L. 0 40 a 0 50 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 3 10 a 3 50.

RACCONIGI, 13 aprile.

Cereali. Frumento all'ett. L. 18 80 — Meliga 13 90 — Patate 1 75.

Diversi. Burro 1 q. 26 00 — Id. 2 q. 26 00 — Uova alla doz. 0 55 — Trifoglio 7 00 — Legna forte 0 25 dolce 0 19.

Tassa del pane. Grissino 1 q. al chil. cent. 42 — 2 q. e pane fino 36 — Pane fino 36 — Casalingo 31 — Bruno 18.

Tassa della carne. Carne di vitello 1 q. 1 58 — 2 q. 1 32. — Buoi e manzi 1 q. 1 16 — Meglia e giovenche 80 — Vacca cent. 70.

PINEROLO, 12 aprile.

Prodotti		mass.	min.	ett.	mistura
Frumento	L.	20 —	18 27	151	4 40
Segala	»	14 14	12 61	100	3 11
Granturco	»	16 29	14 25	126	3 40
Patate	»	1 20	— 70	1190	
Castagne fresc.	»	— —	— —		
Id. secche	»	3 50	3 20	305	
Trifoglio semi	»	0 —	7 —	627	

Movimento merci nelle reti in Torino, 15 aprile.

Organzino	colli	6 — K.	366 65
Trama	colli	1 — K.	81 85
Grezza	colli	9 — K.	754 15
	Totale colli	16 — K.	1960 65

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 157 — K. 18306 98

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Istituto commerciale
E. BOLOMEY, *direttore*
San Légier-Vevey (Svizzera).
Francese, tedesco, inglese, spagnuolo, contabilità, ecc. H 182 X

IMPIEGO.
Esperti Agenti d'Assicurazione Incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI, in **Genova,** via Balbi, 22. H 100 C

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a **P. Gmy e C.,** Alliani H 382 M

Pianoforti. Impianti sonorie elettriche, quadri indicatori, telefoni, luce elettrica. Prezzi eccezionali. — **Scuola a Pagliano,** via S. Francesco da Paola, 5, Torino. 1547

Guadagno da 3 a 6 lire per giorno in tutta Italia ed estero per uomini e donne senza trascurare il proprio impiego. Copio e lavori facili a domicilio. — Scrivere: *Dr. Monde Translateur,* rue Championnet, **Paris.** H 606 X

D'affittare villa mobiliata per uso famiglia, orto, uva e frutta, sui colli di San Mauro Torinese. — Dirig. presso la sig.ª G. FIORE, negozio modes, via S.ª Teresa, 12, Torino. 1629

D'affittare
ammobigliate o non, 7 o 9 camere al piano terreno, in una città del circondario d'**Alba,** con giardino, cantina ad, occorrendo, cucina e rimessa.
Scrivere alle iniziali **H 46 e 1634, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Si rimette subito
vuoto e mobiliato
Alloggio bellissimo
tutto a nuovo,
con vista in via, **gas** campanelli elettrici.
Visibile tutto il giorno.
Dirigersi via Po, n. 44, piano quarto. C 1620

Da rimettersi
piccolo negozio di orologeria ed oreficeria nelle vicinanze di Porta Nuova. — Rivolgersi al geometra **Giuseppe Formaca,** via Lagrange, 21, piano 2°. 1479

Piccole ringhiere in ferro usate da giardino. — **Bonvicini** (rasobiature pelli) potente ingrasso per viti, da scopare. — Corso Vercelli, n. 45. C 1020

OLIO di HOGG
di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*
Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero,** contro le **Malattie di Petto, Tosse,** poi **Raucedini Bronchiti, Umori, Eruzioni della pelle,** per le **Persone deboli. Fiori bianchi,** ecc. *L'olio di Fegato di Merluzzo di HOGG è il più ricco in principii attivi.*
Si vende solamente in bocciette TRIANGOLARI. — Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU dello Stato Francese.
Sola Proprietaria: **HOGG,** 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie. 11

Sciroppo essenziale di Salsapariglia o Pariglina
quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5.
Le **Pillole** di **Salsapariglia** o **Pariglina** jodurate, L. 5 e 2 50 e jodoro L. 3 e 1 50. Aggiungo 75 cent. a mezzo di pacco postale.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.
Trovansi pure tutti i rimedi nazionali che esteri. 1100

Da vendere
Casa di recente costruzione, vicina a via Po, del reddito garantito 5 0/0 netto.
Prezzo L. **270,000.**
Scrivere al Num. 18 c 1631, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da vendere
in S. Sebastiano Po
(presso Chivasso) grandiosa **villa** elegantemente mobiliata con vasto parco, giardino a fiori, orto, vigna, e **cascina** di 90 giornate.
Per informazioni rivolgersi al sig. Margaria, via Genova, 27. C 1651

Da vendere casa di campagna con giardino e alberi fruttiferi, a dieci passi dalla stazione. — Dirigersi a **Cumiliato,** dal sig. MAINA GIOVANNI, capo-mastro. C 1618

Da vendere
grandiosa VILLA nei dintorni di Torino, adatta per famiglia e per Istituto religioso od educativo, composta di elegante palazzina di 18 ambienti principali in due piani, con intiero ricco mobilio; serre, scuderie, rimesse, rustico, il tutto entro terreno di oltre a 10 giorn. (ett. 3,61), cinto da solido muro, coltivato parte a giardino inglese con piante esotiche e rare, e parte a frutteto e prato; acqua propria.
Rivolg. al not. cav. Degliotti, Torino, via Genova, 29. C 1614

Presso SARDA GIOVANNI
tornitore, corso Vittorio Emanuele, n. 21, Torino, trovasi una grande quantità di
BOCCIE DA GIUOCO
di bosso e prezzi mai praticati. C 1008

Cinture renali di vari generi, utilissime nei dolori e stanchezza, ed il di cui uso facilita la digestione. — Instituto EOTA, Torino. 72-1149

Specialità per Regali
in Bronzi, Ceramiche, Articoli fantasia e religiosi Mobili da salotto per signora - *Nécessaires* e lavori in *peluche,* Lampade - Servizio a liquori.
Prezzi limitatissimi.
VITA BACHI, via Po, n. 5 — TORINO. 1095

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
BREVETTATO DAL R. GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1888, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo, vermifugo anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**
L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarisce senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, *guarisce* **le febbri intermittenti,** capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.
Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un succhiale da tavola in due simili di acqua, vino bianco, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 1184 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
Società Anonima sedente in FIRENZE — Capitale L. 200 milioni, interamente versati
SERVIZIO DEI TITOLI — Esercizio della Rete Adriatica.

XL^ma **ESTRAZIONE** dei **BUONI** a **ORO** assegnati in rendita pubblica il 1° aprile 1890. — I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° luglio 1890, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.
Dal 1° luglio 1890 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE

Numeri delle cartelle	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.	Numeri delle cartelle	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.	Numeri delle cartelle	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.
2	39	40	4610	23040	23050	9200	46496	46500
101	501	505	4662	23841	23845	9564	45915	45920
155	771	775	4682	23406	23410	9366	46276	46280
277	1381	1385	4731	23651	23655	9404	47016	47020
331	1651	1655	4759	23791	23795	9517	47082	47085
341	1701	1705	4842	24206	24210	9628	47111	47115
442	2206	2210	4885	24421	24425	9682	47156	47160
517	2581	2585	4903	24511	24515	9395	47821	47825
559	2781	2785	4947	24731	24735	9479	47856	47860
664	3310	3320	4970	24846	24850	9481	47401	47405
710	3546	3550	5004	25210	25230	9494	47686	47470
710	3576	3580	5191	25951	25955	9551	47751	47755
744	3716	3720	5194	25966	25970	9668	47936	47940
746	3726	3730	5282	26360	26360	9622	48111	48115
753	3761	3765	5406	27026	27030	9654	48166	48170
824	4116	4120	5440	27226	27230	9037	48191	48195
840	4196	4200	5488	27426	27480	9038	48196	48190
908	4536	4540	5525	27625	27630	9642	48200	48210
926	4621	4625	5668	28330	28340	9652	48356	48360
996	4976	4980	5709	28525	28530	9794	48960	48970
1111	5551	5555	5715	28571	28575	9705	48971	48975
1121	5601	5605	5682	28906	28910	9835	49171	49175
1157	5781	5785	5677	28981	28985	9850	49246	49250
1158	5786	5790	5980	29896	29900	9900	49496	49500
1179	5886	5890	5895	29471	29475	9985	49921	49925
1268	6339	6340	5926	29626	29630	10026	50125	50130
1290	6446	6450	5944	29716	29720	10277	51381	51386
1364	6816	6820	6020	30096	30100	10188	50266	50270
1496	7471	7475	6025	30111	30115	10506	52526	52530
1520	7596	7600	6081	30401	30405	10517	52581	52586
1588	7911	7916	6141	30701	30706	10525	52621	52625
1598	7986	7990	6185	30921	30925	10531	52651	52656
1600	7996	8000	6227	31131	31136	10542	52706	52710
1637	8181	8185	6268	31336	31340	10593	52926	52930
1705	8521	8525	6329	31641	31645	10605	53031	53036
1711	6551	6555	6286	31636	31690	10662	53406	53410
1820	9086	9100	6406	32026	32030	10702	53506	53510
1900	9496	9500	6462	32311	32315	10756	53778	53780
1918	9711	9715	6528	32636	32640	10788	53911	53915
2002	10006	10010	6544	32715	32720	10829	54096	54100
2017	10081	10085	6568	32836	32840	10915	54571	54575
2056	10276	10280	6590	32975	32980	10973	54801	54805
2058	10286	10290	6610	33051	33055	11029	55141	55145
2004	10310	10320	6628	33129	33180	11166	55626	55630
2118	10586	10590	6655	33271	33275	11203	55811	55815
2144	10715	10720	6743	33711	33715	11264	56316	56320
2150	10746	10750	6748	33736	33740	11328	56636	56640
2174	10866	10870	6821	34101	34105	11491	57451	57455
2191	10901	10905	6851	34251	34255	11515	57721	57725
2195	10921	10925	6874	34368	34370	11570	57846	57850
2201	11001	11005	7030	35000	35100	11926	58121	58125
2271	11351	11355	7088	35486	35490	11658	58291	58295
2288	11413	11415	7146	35726	35740	11715	58586	58590
2504	12015	12020	7343	36771	36715	11701	58951	58955
2686	13176	13180	7356	36776	36780	11894	59010	59020
2709	13704	13708	7444	37216	37220	11885	59421	59425
2967	14831	14835	7494	37470	37470	11940	59686	59700
2981	14851	14855	7519	37741	37745	11954	59756	59770
3157	15401	15405	7767	37981	37985	12036	60176	60180
3200	15599	16000	7710	38546	38550	12041	60201	60205
3202	16456	16460	7892	39406	39410	12137	60681	60685
3200	16491	16495	7970	39826	39830	12151	60901	60905
3459	17201	17205	8001	40001	40005	12307	61531	61535
3466	17476	17480	8030	40140	40150	12350	61791	61795
3606	18026	18030	8125	40622	40625	12434	62166	62170
3708	18521	18530	8150	40701	40755	13449	62241	62245
3858	19291	19310	8215	41071	41075	12501	62501	62505
3930	19675	19680	8287	41181	41185	12537	62681	62685
4017	20081	20085	8260	41320	41330	12554	62751	62755
4058	20201	20205	8464	42310	42320	12004	63016	63020
4106	20520	20530	8499	42491	42495	12520	63000	63100
4104	20616	20620	8528	42611	42615	12677	63841	63845
4197	20981	20985	8581	42906	42870	12705	63521	63525
4216	21570	21580	8609	43041	43045	12802	64000	64010
4304	21966	21970	8678	43386	43390	12887	64161	64165
4456	22171	22175	8724	43618	43630	12909	64541	64545
4490	22323	22330	8756	43776	43780	12945	64721	64725
4450	22201	22265	8757	43781	43785			
4499	22341	22345	8780	43896	43900			
4476	22376	22380	8816	44076	44080			
4500	22396	22500	8957	44761	44765			
4507	22391	23395	9018	45090	45095			
4510	22726	22730	9038	45186	45190			
4551	22701	22770	9055	45271	45275			
4558	22791	22790	9096	45476	45480			
4570	22846	22850	9158	45761	45766			
4606	23030	23090	9184	45916	45920			

TITOLI UNITARI

NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.
65481	65485	86400	86410	111076	111080
65486	65490	86486	86500	111251	111255
66416	66420	66616	66620	112466	112470
66671	66675	66651	66655	112666	112670
67296	67300	66796	66796	112876	112880
67866	67860	67126	67130	113036	113040
68021	68025	67206	67210	113111	113115
69076	69080	67640	67650	113171	113175
69371	69375	67846	67850	113191	113195
69026	69030	68201	68205	113231	113235
69446	69450	68256	68260	113926	113930
69746	69750	68491	68495	114111	114115
69851	69855	68961	68965	114491	114495
70186	70190	69251	69255	114906	115010
70616	70620	69446	69470	115951	115955
70906	70970	69696	69700	115951	115955
71226	71230	69851	69855	115956	115960
71406	71410	90035	90040	116890	116930
71826	71830	90086	90090	114806	114810
71886	71840	90226	90250	115181	115185
71896	71900	90371	90375	115171	115175
72006	72010	90936	90940	115211	115215
72001	72005	90956	90960	115291	115295
72511	72515	91211	91215	115481	115485
72776	72780	91701	91765	115721	115726
72866	72870	91961	91965	116031	116035
72906	72910	92036	92040	116191	116195
73021	73025	92796	92900	116961	116965
73836	73840	92961	92965	117166	117170
73866	73870	93816	93820	117191	117200
73896	73900	93866	93870	117251	117295
73996	73960	93966	93970	117871	117875
74511	74515	93971	93975	117951	117955
74901	74905	94091	94095	117996	117940
74886	74890	94836	94840	118131	118135
74706	74710	94891	94895	118291	118295
76051	76055	94966	94970	118756	118760
76831	76865	94821	94825	118861	118865
75401	75405	96866	96890	119751	119755
75456	75460	96971	96975	119951	119955
75861	75865	97316	97320	120086	120060
76096	76100	97401	97405	120271	120275
76441	76445	97591	97595	120451	120455
76776	76780	97916	97920	120491	120496
77051	77055	99021	99025	120611	120615
77131	77135	99541	99545	121516	121550
77526	77580	99926	99930	122451	122455
77756	77760	99941	99945	122536	122590
77866	77860	99951	99955	122810	122820
77941	77945	99991	99995	123011	123015
78001	78005	100211	100215	123801	123805
78141	78145	100256	100300	123901	123905
78626	78640	100221	100225	123750	123760
78141	78145	100256	100300	123901	123905
78981	78985	100351	100355	123855	123960
79141	79145	100351	100355	124016	124020
79991	79995	100911	100915	124801	124805
79991	79995	100211	100915	124801	124805
80241	80245	101036	101050	125121	125125
80401	80405	101071	101075	125126	125130
80601	80605	101751	101755	125351	125355
80071	80075	102011	102015	125551	125555
80770	80780	102152	102125	125781	125785
80781	80785	102176	102180	125770	125780
81401	81410	102541	102545	125905	125970
81530	81540	103841	103505	126001	126005
81020	81030	103836	103840	126050	126060
82201	82205	104201	104205	126050	126060
82401	82405	104516	104520	127745	127750
82431	82435	104501	104505	127716	127720
82446	82450	105926	105930	127801	127805
82696	82700	106421	106425	128021	128025
83401	83405	106461	106470	128001	128005
83606	83610	106826	106830	128481	128485
83721	83725	107761	107765	128551	128555
83791	83795	107941	107945	128971	128975
83971	83975	108171	108175	129931	129935
84086	84090	108261	108305	130041	130045
84136	84140	108826	108830	130231	130235
84491	84500	108851	108855	130231	130235
85181	85185	108406	108410	130496	130500
85366	85370	109486	109490	130506	130510
85476	85480	109826	109830	130721	130725
85606	85610	109771	109775	130066	130670
85571	85576	109976	109980	131226	131230
85681	85686	109981	109985	131506	131510
85961	85965	110051	110055		
86046	86050	110481	110485		

Firenze, 1° aprile 1890.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati. B 1540 B

INCANTO.
Lunedì 21 corr. e giorni successivi, ore 9 mattina, in **Neive** (presso Alba), **incanto** dei **mobili, biancherie, cristallerie, vasi vinari, vino** in fusti ed in bottiglie caduti nella successione della fu contessa PAOLINA DEMARIA di SAN DALMAZZO.
Il Perito delegato
1625 BENIAMINO CARLO.

Fotografia Ambrosetti.
Per espresso desiderio del defunto cav. AMBROSETTI lo studio fotografico in via Accolti, n. 27 (angolo via Lamarmora), che con intelletto d'artista ha saputo render degna dell'eletta sua clientela, continuerà restar aperto al pubblico, ove trovansi pure le negative eseguite dall'anno 1868 in poi.
La signora Ambrosetti e l'allievo, già collaboratori dell'estinto, assumendosene l'impegno, nulla emetteranno onde mantener alta la fama che seppe acquistarsi e la fiducia in loro riposta, certi di meritarsi la conferma di quanti vorranno onorarli d'una loro visita. 1572

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA
Piroscafi celerissimi
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova
ai 2, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.
Rappresentanza della Società in **Torino,** via Roma, 18.
Subagenzie della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.
H 401 R

PILLOLE di BLANCARD
3 ALLA
Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK 1889 PARIS 1889
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Friburgo.
Partecipando della proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così multiplici che sono la conseguenza dei germe scrofoloso (*umori, impegni, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nelle **Clorosi** (*colori pallidi*), **Anemie** (*umori bianchi*), **Amenorree** (*mestruazioni nulle o difficili*), **Tisi, Malattie costituzionali,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energici per intimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. — L'Ioduro di ferro impuro e alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacia di Parigi, 40, Boulevard St-Denis.

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, inoperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 6 e L. 3 50. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque scolo senza essere né caustica né astringente. L. 3 e 5.
Farmacia CHAFFARD, piazza Palazzo di Città, e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 25

MORRHUOL
di CHAPOTEAUT
Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale, eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgusto al palato, d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e ripugnando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i Medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un med